QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
15 Dicembre 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 295

I liberali

Roma, 14 dicembre.

Abbiamo chiesto oggi all'on. Tupini junior, membro della direzione della D.C.: «E' esatto che la direzione del suo partito ha preso posizione per il mantenimento della formula quadripartita?».

«Chi ve lo ha detto? — ci ha risposto Tupini junior. — Noi siamo sempre nello spirito del Consiglio nazionale tenuto a Fiuggi, cioè per la collaborazione dei partiti democratici; ma non per questo teniamo meno all'efficienza del Gabinetto e all'adeguata rappresentanza del nostro partito nel Governo».

Le frasi di Tupini vogliono dire molto e hanno un'importanza particolare, dopo quanto è successo in campo socialista ed altresì considerando il fatto che domani si riunisce il Consiglio nazionale del PLI.

«Che cosa avete intenzione di fare? abbiamo quindi domandato agli esponenti del glorioso partito del Risorgimento.

Sia che i nostri interlocutori appartengano alla destra, sia che abbiano funzione di esponenti della sinistra; sia che vengano dal Nord dove, a quanto si dice, la maggioranza liberale è per la non collaborazione, sia che arrivino dal Mezzogiorno, dove sembra che invece la maggioranza sia collaborazionista, la risposta fornita è sempre eguale. Ci si dice difatti: «Le nostre decisioni saranno interlocutorie».

«Ma dagli orientamenti di questi giorni di vigilia — insistiamo nel chiedere — che cosa si può arguire?».

«Non può arguirsene nulla, perchè il partito liberale è sempre quello che smentisce con le sue decisioni le congetture che parevano lecite alla vigilia della decisione».

Con tutte queste riserve, proviamo ad affrontare questo problema fondamentale. Ha detto l'avv. Villabruna giorni orsono che la questione non è tanto se collaborare al governo o negare la collaborazione, quanto sui programmi da seguire, cioè sui postulati programmatici dei liberali, che l'on. De Gasperi deve accettare se intende avere la collaborazione del partito liberale italiano.

I postulati quali sono? La relazione del Ministro Pella circa gli orientamenti della politica economica è stata molto apprezzata ed è sembrata soddisfacente: per lo meno per quanto non riguarda la teoria liberale. Se Pella fosse iscritto al P.L.I., probabilmente non si sarebbe espresso in modo differente — checchè pensi Corbino — e la prova ne è data dalle avversioni che ha suscitato tra i maggiorenti democristiani.

Restano altri due problemi: l'ordinamento regionale e la riforma fondiaria. Molti hanno detto in questi giorni che sono questi i due più grossi scogli che impediscono ai liberali di mantenere la collaborazione con il governo democristiano. Ma non è escluso, stando a quel che ci è stato dichiarato, che si cerchi piuttosto di aggirarli. L'ordinamento regionale? Vogliono alcuni che il P.L.I. si orienti verso un compromesso consistente in far sì che questo ordinamento nuoccia il meno possibile alla struttura dello Stato, cioè senz'altro all'unità italiana. Sono assai poche le illusioni possibili sulla riuscita di un referendum per la modifica della Costituzione su questo punto. Quando ieri si è posto il problema alla Camera per iniziativa di deputati di un partito non liberale, l'esito è stato sconfortante; la richiesta di un referendum ha raccolto poco più di una decina di voti e non è escluso che i risultati dell'effettivo referendum confermerebbero l'agnosticismo di tutto il corpo elettorale.

Della questione regionale, in altri termini, i liberali non si sentono di fare una questione pregiudiziale. Piuttosto, si propongono di eludere il rigore della legge, la norma stessa della Costituzione al momento nel quale si dovrà darne applicazione, per evitare che essa apporti il maggior male. Cercheranno cioè di svuotarla dall'interno: e non saremmo a dire se ciò sia bene o male.

Resta il problema della riforma fondiaria, e qui il discorso deve essere estremamente vigilato. I liberali, sempre stando a quanto ci vien detto da taluni esponenti qualificati del Consiglio, hanno avuto l'impressione di avere fatto fino ad ora una politica di un tipo controproducente. Contro la ripartizione dei latifondi, contro la revisione dei patti agrari, essi hanno preso atteggiamenti che sono apparsi, ai buoni, come donchisciotteschi, e ai maligni come ispirati dal desiderio di difendere talune posizioni che la storia, la cronaca, le prospettive del futuro tutte condannano. Fermare con un voto la riforma? essi domandano. Sarebbe assurdo, perchè di fatto la riforma è in marcia.

L'onorevole Spano, comunista, quando era Sottosegretario all'Agricoltura nell'autunno del 1946 fu a visitare la Sicilia e a Palermo tenne ai segretari della Federterra un gran rapporto per raccomandare che essi imparassero a sfruttare, ad applicare la legge. «La legge è dalla vostra, adoperatela, minchioni», diceva Spano, incoraggiando i contadini ad insorgere, secondo i termini della legislazione Gullo-Segni, la ripartizione delle terre.

Un anno dopo, nell'autunno del 1947, l'on. Grieco, esperto del partito comunista per le questioni agrarie, diceva ai contadini del Mezzogiorno adunati a Pozzuoli: «Realizzatela da voi la riforma agraria. Dopo, state sicuri, verranno i giuristi a raccontarci con termini esatti che cosa è avvenuto». Il tono della voce di Grieco era di sprezzo per i giuristi e il suo impeto aveva un valore drammatico. Così fu preso un appuntamento per la costituente della terra da tenersi a Bologna e un altro a Palermo per la costituente contadina siciliana. Dopo queste riunioni, altre ne seguirono: a Crotone, a Salerno, a Foggia e a Matera e i liberali lo sanno bene.

Se il partito democratico cristiano da queste radunate sembra aver tratto l'incoraggiamento ad applicare il suo antico programma di riforma fondiaria, potranno oggi i liberali deliberatamente contrastare il moto della storia? I liberali sanno che non è possibile porsi al di fuori di tale moto, e quindi non su questo, eventualmente, il consiglio stesso del partito muoverà opposizione a continuare nella collaborazione governativa; una eventuale decisione contraria alla d.c. sarà pertanto motivata da altri temi: laicità dello Stato, garanzie per la scuola, volontà di sfuggire alla subordinazione nel confronti di un partito che, come il democristiano, trae l'indirizzo e l'ispirazione dal magistero della Chiesa.

Vittorio Gorresio

Gli statali stamane entrano in sciopero

Esclusi i ferrovieri, i vigili del fuoco e alcuni servizi essenziali - Il Senato ha rinviato anche ieri ogni decisione

Raggiunto l'accordo dai liberi sindacati con le aziende telefoniche; si astengono dal lavoro gli aderenti alla C.G.I.L.

Roma, 14 dicembre.

Il comitato intersindacale fra tutte le organizzazioni dei pubblici dipendenti comunica: «Le organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti (CGIL, LCGIL, FIL, Sindacati Scuola e Federazioni Autonome), confermano lo sciopero della durata di 24 ore dalle ore 6 di domani, giovedì 15, alle ore 6 di venerdì 16. Le organizzazioni sindacali, nel momento in cui funzionari, insegnanti, impiegati, di ruolo e non di ruolo, salariati, statali, parastatali, ospedalieri, postelegrafonici, dipendenti Enti locali di ogni gruppo e categoria, uniti e concordi, dopo tanta inutile attesa, costretti da una assurda intransigenza del Governo, scendono in sciopero, rivolgono a tutti il loro saluto, esprimono il loro compiacimento per la prova di maturità sindacale offerta all'intero Paese ed invitano i cittadini ad intervenire nei luoghi di comizio».

Gli esclusi

Quanti, nella massa di 1.074.000 dipendenti dello Stato, sciopereranno effettivamente? L'ordine di sciopero esclude già i ferrovieri, gli aderenti all'assistenza degli infermi nelle cliniche universitarie e negli ambulatori degli enti assistenziali, i vigili del fuoco, il personale di dogana addetto alle barriere ed agli scali e numerose altre categorie di addetti ai servizi essenziali. Inoltre è ovvio che non aderiranno alla manifestazione le forze armate, comprese quelle di P. S. e i funzionari direttivi delle varie amministrazioni. Non si escludono poi defezioni anche perchè in molti uffici pubblici fervono attualmente i lavori per la preparazione della 13a mensilità, il cui pagamento viene effettuato prima del 27 dicembre.

Ne deriva che molto probabilmente lo sciopero sarà limitato. Comunque, la decisione di attuarlo è stata ribadita stasera, come sopra riportato, dal comitato di coordinamento dei sindacati di categoria aderenti alle tre organizzazioni del lavoro, nonchè da quelli autonomi.

Contemporaneamente all'ordine di sciopero, è stato diramato un manifesto nel quale si conferma il punto di vista circa l'insufficienza della somma di 24 miliardi stanziata per gli adeguamenti e si invitano gli statali a partecipare ai comizi che saranno tenuti in tutta Italia. Si è considerato superfluo, dato l'andamento della discussione a Palazzo Madama, attendere il voto finale dei senatori.

Al Senato il problema dei dipendenti pubblici è ancora rimasto insoluto perchè ogni decisione è stata rimandata a domani.

Le ragioni di questo nuovo rinvio sono state determinate dai numerosi interventi che si son dovuti registrare sull'argomento. Ha iniziato il dibattito il sindacalista democristiano Rubinacci, il quale ha lamentato l'esiguità degli aumenti proposti dal Governo, il cui provvedimento è «lacunoso e manchevole», tale da determinare nella parte relativa alla concessione di una indennità di funzione agli impiegati dei gruppi A e B una situazione di disparità. «Il mio voto — egli ha concluso — non avrà valore di fiducia al Governo, ma significa solo un invito al Senato di prendere una decisione equa».

Lo ha seguito poi il repubblicano Ricci, che ha affermato come sia assolutamente necessario uno sfollamento dei quadri ed una diminuzione degli stipendi, che reca come conseguenza uno snellimento della burocrazia.

Per quanto riguarda la vertenza dei telefonici il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Jervolino, a seguito delle laboriose consultazioni avute nella giornata di ieri, ha formulato stamattina una proposta per la soluzione della vertenza dei telefonici invitando le società concessionarie ad un ulteriore sforzo conciliativo. Tale proposta, che prevede l'aumento da un quarto alla metà della indennità di contingenza da aggiungersi alla erogazione «una tantum», è stata sottoposta al presidente dell'Ascot, il quale ha dichiarato di accettarla ove rappresentasse la definizione della controversia. Aderendo alle sollecitazioni del ministro le concessionarie hanno anche accettato alcuni temperamenti per attenuare alla vigilia delle feste natalizie le ripercussioni economiche della giornata di sciopero.

La base dell'accordo

Il risultato complessivo di questi sforzi è pertanto il seguente: oltre alla corresponsione dell'indennità ricorrente, prevista dall'accordo del 3 settembre u. s. aumentata di un quarto della contingenza: 1) modifica della validità del contratto da due anni ad un anno; 2) acquisizione dell'indennità come istituto contrattuale rinnovabile con la proroga tacita del contratto; 3) modifica della clausola per cui l'indennità non è corrisposta in cifra assoluta pari a quella dell'anno in corso, ma aumentabile in riferimento agli scatti di anzianità e allo sviluppo della carriera dei lavoratori; 4) conglobamento nella paga base della quarta categoria B dell'attuale assegno «ad personam». Inoltre il Ministro, in una sua lettera diretta alle Associazioni sindacali, ha assicurato il suo particolare impegno affinchè le aziende diano luogo al ricupero delle ore di sciopero.

Tale risultato è stato subito sottoposto dal Ministro alle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori che per tutto il pomeriggio l'hanno esaminato prima separatamente e quindi congiuntamente.

Gli aderenti alla L.C.G.I.L., alla F.I.L. e al sindacato autonomo si sono recati dal Ministro dichiarando di aderire, per cui lo sciopero dei telefonici sarà proseguito solo dagli aderenti alla C.G.I.L.

Gli assassini in Eritrea

Una protesta all'ambasciatore inglese

Roma, 14 dicembre.

L'ambasciatore britannico sir Victor Mallet è stato invitato stamane a Palazzo Chigi ove il segretario generale del Ministero degli Esteri gli ha manifestato il risentimento suscitato nel popolo italiano per la campagna di persecuzioni contro gli Italiani che è in atto in Eritrea. Poco più tardi il ministro Sforza, interrogato in proposito, ci ha detto: «Quanto sta accadendo in Eritrea è molto grave. Occorre che si provveda ad interrompere la catena di delitti contro i nostri connazionali. Se ciò non avverrà ci vedremo obbligati ad appellarci alla pubblica opinione mondiale».

Questo doloroso tema ha formato, tra l'altro, oggetto del colloquio al Viminale fra De Gasperi e Sforza che si è pure esteso «a vari problemi inerenti all'attuazione del Patto Atlantico» come Sforza stesso ha precisato. C'è da notare che in precedenza Sforza aveva ricevuto a Palazzo Chigi, accompagnato dall'ambasciatore Dunn, il capo della delegazione statunitense per l'assistenza militare all'Europa. Sugli stessi problemi il ministro della Difesa, Pacciardi, ha riferito per ciò che è di sua competenza al Presidente della Repubblica nel corso di una lunga udienza al Quirinale.

Alla Presidenza del Consiglio la visita di Sforza non è stata isolata. Da De Gasperi infatti si sono avvicendati il sen. Merzagora, reduce da una missione a Parigi, il sottosegretario Brusasca, che ha riferito su taluni problemi concernenti la organizzazione della nostra amministrazione fiduciaria in Somalia (si conferma che il corpo di spedizione coloniale italiano sarà limitato a 5400 uomini, di cui 3400 di truppa e 2 mila carabinieri); l'on. Saragat e i ministri Pella e Vanoni.

Progetto del Governo per l'Anno Santo

Condono di due anni

L'atto di clemenza si applica a tutte le condanne e alle pene pecuniarie sino a 200 mila lire

Roma, 14 dicembre.

La lunga polemica sull'atto di clemenza che a un certo punto sembrò poter sfociare in un conflitto tra i due rami del Parlamento, è giunta improvvisamente a conclusione. Il Consiglio dei Ministri, convocato stasera in seduta straordinaria, ha approvato un disegno di legge che prevede la concessione di un condono, ossia una diminuzione delle pene.

Nel comunicato ufficiale diramato al termine della breve riunione consiliare, tenutasi a Montecitorio, si sottolinea che «il Governo, rendendosi interprete dei voti espressi anche in occasione dell'Anno Santo, propone un atto di clemenza per tutti i reati di qualsiasi indole».

Il condono, previsto dal progetto, è fissato in proporzione di un terzo delle pene inflitte e da infliggere per un massimo di due anni. Ciò praticamente significa che anche tutte le condanne superiori a sei anni saranno ridotte, in effetto, di due anni.

Per le pene pecuniarie il condono potrà raggiungere un massimo di 200 mila lire. Da questi benefici sono esclusi i condannati per reati finanziari o fiscali.

Il Governo trasmetterà immediatamente il disegno di legge al Parlamento, perchè lo riesamini prima delle vacanze natalizie. Contemporaneamente il Guardasigilli [illegible]tato ad accelerare le istruttorie per le domande di grazia, per le quali una apposita Commissione è già stata istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

E' prevedibile che nel dibattito in Parlamento di questa legge di deroga al Capo dello Stato si rinnoveranno i tentativi di alcuni gruppi per l'ampliamento dell'atto di clemenza.

SEDUTA TEMPESTOSA AL SENATO

L'espulsione del senatore missino

Il monumento ai partigiani di Collalto fatto saltare con la dinamite - Il rappresentante del MSI respinge il sentimento di sdegno dell'assemblea tra urla e grida - Il presidente gli applica la censura

Roma, 14 dicembre.

Quello che non si era mai verificato nella storia del Senato dal lontano giorno della sua costituzione, è accaduto nella seduta di oggi: la censura ad un parlamentare e la espulsione dall'aula. Protagonista dell'incidente è stato il «missino» Franza, l'unico senatore del MSI. E buon per lui che i valletti lo hanno protetto lungo i corridoi di Palazzo Madama fino all'uscita, altrimenti è difficile immaginare che cosa sarebbe accaduto, date le intenzioni minacciose di Palermo, di Negarville, di Voccoli e di altri, che lo hanno seguito fuori dell'aula.

Erano ormai trascorse due ore circa dal momento in cui si era iniziata la discussione sugli statali. L'aula era semideserta, gli oratori si succedevano agli oratori con un ritmo regolare e monotono, quando ha chiesto la parola l'on. GASPAROTTO, il quale, insieme al socialfusionista LUSSU, aveva presentato una interrogazione urgente al Presidente del Consiglio per chiedere spiegazioni sull'atto vandalico compiuto da ignoti, che ieri hanno fatto saltare con la dinamite il monumento ai partigiani di Collalto, in provincia di Udine.

Movente politico

E' stato il Sottosegretario alla Presidenza, on. MARTINO, a rispondere e a chiarire che, purtroppo, non è da escludere come l'attentato possa avere un movente politico. Egli ha aggiunto che il Governo aveva disposto una severa inchiesta per l'identificazione dei responsabili, deplorando nello stesso tempo un atto inconsulto, il quale non serve certo alla pacificazione degli animi.

Dopo un breve intervento dell'on. Gasparotto, che ha lamentato il riaffiorare di sentimenti fascisti, come sta a dimostrare per esempio la pubblicazione di un settimanale diretto da persona molto vicina a Mussolini, si è alzato a parlare l'on. LUSSU sullo stesso argomento. Intanto l'aula si era andata affollando e tutta si era alzata in piedi, applaudendo, l'omaggio dell'on. Gasparotto ai partigiani caduti a Collalto. Vivace è stata la replica dell'on. Lussu, ed è stato nel corso di essa che si è verificato l'incidente, unico, come abbiamo detto, nella storia di Palazzo Madama.

«Il Governo ha disposto un'inchiesta, il Governo si impegna di perseguire i responsabili — ha affermato l'on. Lussu — e intanto il fascismo riaffiora qua e là in maniera che offende i sentimenti della maggioranza di questo nuovo Stato repubblicano. E questo avviene col consenso tacito della magistratura, che continua ad assolvere i fascisti, come è avvenuto ad esempio ieri per l'ultimo segretario del partito Carlo Scorza. Un giorno questi fascisti e questi neofascisti avrebbero dovuto essere messi al muro. Oggi essi vengono assolti. Sarebbe necessario invece che il Governo prendesse delle ferme decisioni e si perseguissero con misure estreme e severe i fascisti della repubblica sociale di Salò. Non si prende mai alcun provvedimento a carico di coloro che osano insultare il movimento partigiano. Ad esempio nessun provvedimento è stato preso contro quel magistrato del tribunale di Torino, a nome Durando, direttore del giornale *La voce della giustizia*, che io ho pubblicamente denunciato per avere insultato i partigiani».

«Non mi associo!»

(A questo punto entrava in aula l'unico senatore del MSI, Franza, un avvocato di Avellino, che vi andava a sedere, come al suo solito, all'estremo settore di destra). Io credo di interpretare il pensiero del Senato inviando un saluto a tutti i partigiani....

FRANZA — Non mi associo.

E' facile immaginare cosa sia accaduto in aula a questa interruzione. Da tutti i settori, da quello democristiano a quello socialista e quello comunista, è stato un grido solo: *Fuori!* Pallido, l'on. Franza ha visto scendere verso di lui i comunisti Voccoli, Roveda, Palermo, Negarville, il liberale Sanna Randaccio e altri con intenzioni minacciose. Tre valletti, fra i più robusti, si sono precipitati sulla scaletta del settore di destra per circondare il banco dove sedeva il senatore Franza. *«Fuori, fuori, fuori!»* gridava tutta l'assemblea.

MOLE' *(che presiedeva la assemblea)* — Silenzio, per favore, silenzio, onorevoli senatori. Silenzio e calma. On. Franza, la sua affermazione, la sua frase, ha determinato, come ha visto, la reazione di tutto il Senato. Ella deve chiarire questa sua interruzione.

FRANZA *(mentre in aula si è ristabilita una certa calma, un certo silenzio)* — Spiegherò subito. Quando sono entrato in aula, ho sentito il senatore Lussu che, nel deplorare l'attentato dinamitardo, chiedeva misure contro il movimento sociale, detto dei neofascisti, e inviava un saluto a tutti i partigiani. Posta la questione in tali termini, io non posso associarmi a questo saluto.

VOCCOLI *(P.C.I.)* — Spudorato. Non paragonare i partigiani ai repubblichini.

NEGARVILLE *(P.C.I.)* — Fuori, fuori. Non possiamo ascoltare simili cose.

MOLE' — Silenzio. Lei, on. Franza, in sostanza conferma quanto l'assemblea aveva ascoltato. Lei, sappia, ha offeso il sentimento unanime del Senato. La richiamo all'ordine e l'avverto che se lei insiste in questo suo atteggiamento sarò costretto ad applicarle la censura dopo il secondo richiamo all'ordine. Lei intende rettificare quanto ha detto poco fa?

VOCCOLI — Fuori, fuori.

FRANZA — Non posso naturalmente ritirare quanto ho affermato.

MOLE' — E allora io applico il regolamento e di conseguenza le infliggo la censura, con la relativa espulsione dall'aula. Lei non solo ha offeso il sentimento della maggioranza, ma insiste nell'espressione di concetti di apologia, che la legge dello Stato condanna...

«Fuori! Fuori! Fuori!»

FRANZA — Apologia no, non ho fatto apologia di nulla.

MOLE' — Silenzio. Ella deve uscire dall'aula.

Da tutti i settori — Fuori, fuori, fuori!

FRANZA *(facendo l'atto di alzarsi e di andarsene)* — Me ne vado, ma solo perchè me lo ordina il presidente.

VOCCOLI — Ma se ne vada, se ne vada!

I due questori, on.li Priolo e Miceli Picardi, si sono avvicinati all'on. Franza per accompagnarlo all'uscita, ma l'on. Molè, credendo di ravvisare nella mossa dell'on. Priolo chissà quale intenzione minacciosa, interviene: «Poche storie, on. Priolo, e limiti le sue funzioni a quelle di questore». E così, fra le grida dell'assemblea, l'on. Franza si avvia verso l'uscita, e per i corridoi deve accettare la protezione dei valletti per poter varcare tranquillo e incolume la soglia di Palazzo Madama.

MOLE' *(ristabilita la calma in aula)* — On.li senatori, assumo tutta la responsabilità della decisione adottata. So anche di averla presa con la sicura coscienza di avere interpretato il pensiero unanime di tutto il Senato. In quest'assemblea vi è la facoltà di parlare e agire nel modo più democratico per tutti; non vi è nè deve esistere, quella di offendere i sentimenti del Senato, offese che d'altra parte, come nel caso specifico, costituiscono anche violazione di una legge dello Stato. Debbo con questo dichiarare chiuso il deplorevole e deplorato incidente. Ritengo di poter concludere che il Senato quando si tratta di onorare la religione del martirio e del sacrificio per la Patria, non ha partiti e si ritrova unanime in tale sentimento».

Il lungo e caloroso applauso che l'assemblea levatasi in piedi ha tributato gridando «Evviva i partigiani, abbasso il fascismo!» all'on. Molè ha voluto significare la sua approvazione al gesto e alla decisione del suo vice-presidente.

TRAGICO EPILOGO AL PROCESSO DI SOFIA

Kostov condannato a morte

L'ergastolo comminato a cinque altri imputati

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 14 dicembre.

Interrogato dal presidente del tribunale speciale, che prima di leggere la sentenza, gli ha voluto chiedere ancora una volta se si era deciso a confessare il suo tradimento, Traicho Kostov, ex vice presidente del consiglio bulgaro, e braccio destro di Dimitrof, ha risposto con voce ferma: «Sono completamente innocente e respingo l'accusa di tradimento al mio paese», e ha poi ascoltato in piedi la lettura del verdetto che condannava lui solo, nonostante le sue ripetute proclamazioni di innocenza, alla pena capitale, mentre gli altri dieci accusati se la sono cavata con l'ergastolo o con pene minori, pure avendo confessato di aver ceduto segreti politici e militari alle potenze occidentali, e di avere cospirato contro il loro paese.

Con il suo verdetto il tribunale speciale ha voluto evidentemente premiare la loro arrendevolezza e punire quella che l'editoriale della Pravda, di tre giorni fa, chiamò la «sfacciataggine» di Kostov, il quale pagherà con la testa la sua dichiarazione di innocenza, che evidentemente non era nei piani dei registi del «processo-spettacolo».

Cade così completamente l'ipotesi che la proclamazione di innocenza di Kostov fosse stata organizzata dai suoi stessi giudici, per dare, in un certo senso, verosimiglianza, agli altri «processi-spettacolo», come quelli di Rajk e di Mindszenty.

Appare invece evidente che Kostov si è preso gioco dei suoi giudici istruttori e avendo compreso che, in un modo o nell'altro, avrebbe finito col salire il patibolo, ha fatto credere di essere pronto a confessare e si è poi preso il lusso di proclamare nell'Aula Magna del Ministero della Guerra bulgaro, dove ha sede il tribunale speciale, la sua innocenza, di fronte a un pubblico nel quale vi erano numerosi osservatori stranieri, ottenendo così di smascherare il gioco della propaganda sovietica.

Kostov ha accolto impassibile la lettura della sentenza; gli altri imputati hanno avuto reazioni diverse. Ecco l'elenco delle altre condanne: Zonchev, *ex-governatore della Banca Nazionale di Bulgaria: 15 anni di reclusione;* Christov, *ex-consigliere commerciale a Mosca: 15 anni;* Hadjipanzov, *ex-consigliere dell'Ambasciata di Jugoslavia a Sofia, 15 anni;* Ivanovski, *ex-presidente del Comitato nazionale delle Società culturali macedoni in Bulgaria: 12 anni;* Bayaltzaliev, *agente del Servizio di informazioni jugoslavo: 8 anni;* Stefanov, *ex-ministro delle Finanze: ergastolo;* Pavlov, *ex-sottosegretario ai Lavori pubblici: ergastolo;* Nachev, *ex-vice presidente del Comitato di Stato per le questioni economiche e finanziarie: ergastolo;* Gevrenov, *ex-direttore del Gruppo dell'Industria della gomma: ergastolo;* Tutev, *ex-direttore per il Commercio estero: ergastolo.*

Radio Mosca nel dare stasera, in una ultima trasmissione speciale, l'annuncio della condanna a morte di Kostov, ha aggiunto che «la marionetta dei burattinai anglo-americani ha pagato il fio della sua colpa. La sua impudenza, spinta sino all'ultimo, non è servita a nulla. Il destino di Kostov dovrà servire di monito a coloro i quali pensano di poter turbare l'amicizia fra l'Unione Sovietica e le repubbliche democratiche popolari».

E significativamente radio Mosca, dopo avere dato notizia del verdetto di Sofia, ha subito dopo trasmesso il testo del discorso pronunciato stamane a Bucarest dal segretario del partito comunista Dej il quale ha detto che «i Kostov non si trovano soltanto in Bulgaria, ma sono annidati anche tra di noi. Tuttavia noi siamo in grado di estirpare quest'erba maligna e la estirperemo».

p. b.

La pena capitale per tre seguaci di Maniu

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 14 dicembre.

Con tre condanne a morte (eseguite sei ore dopo che era stata pronunciata la sentenza) e con quattro condanne all'ergastolo si è concluso ieri il processo di Bucarest contro i «traditori» che facevano parte dei gruppi di resistenza organizzati dal partito dei contadini di Maniu. Tra le varie accuse fatte agli imputati era anche quella di avere organizzato la fuga del gruppo di partigiani che pochi giorni or sono, dopo aver ucciso a rivoltellate una guardia di scorta, obbligarono il pilota di un apparecchio romeno a far rotta verso la Jugoslavia e ad atterrare presso Belgrado. Gli accusati dovevano anche rispondere del reato di spionaggio a favore delle potenze occidentali.

E' questo, nello spazio di due settimane, il terzo processo che si conclude in Romania con condanne a morte e all'ergastolo contro i traditori partigiani di Maniu la cui attività clandestina si esercita come scrive il giornale comunista romeno *Scanteia* nella regione di Turnu Severin e fra le montagne di Transilvania dove il governo romeno dovè inviare durante l'estate un'intera divisione per fronteggiare questi gruppi di insorti i quali hanno giurato di vendicare il loro capo Maniu di cui si dice che sarebbe stato soppresso in prigione a Bucarest dove si trovava ormai da molti mesi.

A morte sono stati anche condannati, come annunzia la agenzia ufficiale romena *Ager Press*, quattro ufficiali che avevano cercato di organizzare gruppi di resistenza armata e avevano fornito informazioni militari all'Ambasciata degli Stati Uniti. Altri 15 ufficiali sono stati condannati all'ergastolo o a 30 anni di carcere duro. Anche in Romania la situazione è dunque tutt'altro che tranquilla ed un inviato speciale dello *Svenska Dagebladet* telegrafava ieri al suo giornale che la popolazione mugugna per le continue ed esorbitanti forniture di prodotti all'Unione Sovietica che rendono difficile la situazione alimentare del paese.

Lo stesso giornalista scrive che è impossibile dire se Anna Pauker si trova veramente in disgrazia ma che è sicuramente priva di fondamento la notizia del suo arresto perchè è stata vista durante gli ultimi giorni a diverse cerimonie ufficiali. Indubbiamente però il vero direttore del paese è attualmente Gheorgiu Dej, segretario del partito comunista e vice presidente del Consiglio che ha rappresentato la Romania alla recente riunione del Kominform. E' anche possibile smentire — secondo l'inviato speciale del giornale svedese — le notizie su preparativi militari romeni diretti contro la Jugoslavia perchè tutti gli osservatori diplomatici che vivono in Romania sono concordi nell'asserire che non sono stati mai osservati concentramenti di truppe tali da causare sospetti del genere. Queste notizie sono sorte probabilmente in seguito al passaggio di una divisione in pieno assetto di guerra che fu inviata a rastrellare i partigiani di Maniu.

Dal canto suo l'organo del Kominform in Scandinavia pubblica stamane un telegramma da Bucarest nel quale si afferma che gli operai romeni hanno completato con un mese di anticipo il programma industriale fissato per il '49 ed hanno già cominciato a lavorare in pieno per il '50.

e. s.

UN DIFFICILE MOMENTO POLITICO

Bidault si trova al bivio tra l'assemblea e i socialisti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 dicembre.

Quando i socialisti francesi sono a congresso, si ha quasi l'impressione che la repubblica sia in pericolo. Non che qualcuno possa temere i disegni rivoluzionari di un partito ormai così pacifico e democratico: anzi, si teme il contrario, e cioè che i socialisti vogliano lasciare il governo. Se facessero questo, non sarebbe più possibile una maggioranza e l'assemblea nazionale dovrebbe essere sciolta con qualche cavillo giuridico. Ecco la ragione di tanta agitazione e ansietà.

Riuniti qui a Parigi nel Palazzo della Mutualità, presenti i loro principali esponenti, compreso Léon Blum, i socialisti hanno discusso per due giorni e stasera hanno chiuso col voto delle mozioni da loro dibattute. L'orientamento fissato è verso una partecipazione al governo «ma condizionata». Una maggioranza si è manifestata in questo senso, mentre ai due estremi Ramadier consiglia una partecipazione quasi incondizionata e Philip, Depreux e altri estremisti di sinistra il passaggio all'opposizione.

Il momento è difficile per il governo Bidault, e bisogna spiegare rapidamente queste difficoltà, che un giorno sembrano superate e il giorno dopo tornano a manifestarsi, per far capire l'importanza del congresso socialista. Il punto più controverso è sempre l'enorme bilancio, oltre duemila miliardi di franchi, il 40 per cento circa del reddito nazionale francese, che è all'incirca doppio di quello italiano se calcolato per individuo.

Il bilancio è stato presentato in pareggio alla Commissione dell'assemblea, la quale lo sta esaminando da parecchio tempo e lo ha completamente rimaneggiato e rivisto. Le modifiche sono essenziali: al posto di nuove tasse i parlamentari domandano economie; certe previsioni di entrata, come quelle che riguardano le repressioni delle frodi fiscali, sono aumentate. Così, secondo la Commissione, si dovrebbe evitare un inasprimento della forte pressione fiscale. A ciò il Governo si rifiuta, limitandosi ad accettare economie per 50 miliardi contro 66 proposti dalla Commissione.

Finora il conflitto non è stato risolto. Da domani la Camera comincerà a votare senza interruzione (la fine dell'anno è vicina) i diversi capitoli del bilancio, lavoro lungo, faticoso e pedantesco. Il Governo è deciso a mettere la questione di fiducia per difendere il proprio bilancio contro quello della Commissione. Se Bidault cadrà, lo scioglimento diventerà inevitabile: è vero che la cosa è ripetuta da tre mesi a questa parte, ma sembra ormai arrivata al fondo di ogni possibile esperimento.

I partiti della maggioranza che prima escludevano nettamente l'eventualità di sciogliere l'assemblea adesso non sono più così ostili: la considerano come una estrema risorsa. Ma il regime resisterebbe a una prova simile? Come affrontare una campagna elettorale senza avere votato il bilancio? Il discredito cadrebbe su socialisti, cattolici e radicali, il vantaggio andrebbe ai loro oppositori di destra e di sinistra, indipendenti, gollisti e comunisti. Il buon senso consiglia dunque alla maggioranza di restare unita. E' l'opinione della maggioranza del partito socialista, che ha votato con 1939 voti contro 851 una mozione favorevole alla permanenza al governo.

Ma le condizioni poste sono gravose: il partito domanda la rivalutazione del potere di acquisto dei lavoratori, la libera discussione dei salari e, se la liberazione dei salari non è immediata, un premio di tremila franchi al mese per i lavoratori che guadagnano meno di quindici mila franchi; qualora non fosse possibile un accordo con Bidault entro la prima settimana di gennaio il partito riprenderebbe la propria libertà d'azione. Questo significherebbe il passaggio dei socialisti all'opposizione e praticamente la necessità di uno scioglimento. Infatti la deliberazione aggiunge che «il partito socialista non teme l'arbitrato della nazione».

Perciò Bidault quando avrà risolto il pasticcio del bilancio, dovrà trattare con i socialisti, e forse le due faccende si intrecceranno pericolosamente.

Domenico Bartoli

IL DIBATTITO ALLA CAMERA

La legge per le regioni

Modifiche apportate al primitivo progetto Scelba - I patti agrari: come funzioneranno i consigli di fattoria

Roma, 14 dicembre.

La discussione del disegno di legge sull'ordinamento regionale, argomento di grande importanza per il Paese, non ancora appassionare eccessivamente l'assemblea, e nemmeno la presenza dell'on. De Gasperi e dei ministri Scelba e Grassi è valsa a ravvivare l'atmosfera o ad affollare la aula.

Il progetto di legge oggi preso in esame appare notevolmente emendato e coordinato rispetto a quello che un anno fa il governo presentò alla Camera. Nel corso di molti mesi tre comitati hanno lavorato intorno al progetto e particolarmente intorno alle materie che comprendono i limiti degli statuti regionali, i limiti e i controlli della potestà normativa delle regioni, i problemi del decentramento della burocrazia connesso con il trasferimento di funzioni dallo Stato alle regioni, i rapporti fra regione, provincia, comune ed altri enti locali, i controlli e la giustizia amministrativa, la finanza locale e infine i procedimenti elettorali regionali, la relazione della commissione degli interni che accompagna il provvedimento avverte che tutta la materia succennata non viene esaurita dal progetto ora all'esame dell'assemblea e che a questa legge di carattere generale seguiranno altre leggi particolari, sicchè è implicito che l'ordinamento regionale dovrà attuarsi con prudente gradualità.

La discussione generale è stata iniziata dall'on. *La Rocca* (P.C.I.), il quale, pur riconoscendo i miglioramenti apportati al progetto, ha indicato le lacune tuttora esistenti e che riguardano l'autonomia finanziaria delle regioni, gli organi della giustizia amministrativa, la potestà normativa.

Secondo oratore è stato l'on. *Almirante* (M.S.I.) che ha ribadito la necessità di consultare il popolo prima di dar vita alle regioni. Del resto le regioni finora costituite (Sicilia, Sardegna, Trentino, Alto Adige) hanno dato una pessima prova della loro efficienza. L'Ente Regione sardo, per esempio, ha stilato finora tre leggi che sono state regolarmente bocciate dal governo centrale.

L'on. Francesco *De Martino* (P.S.L.) ha difeso l'Ente Regione perchè costituisce un preciso impegno della Costituzione ma d'altra parte ne ha criticato la impostazione.

Nella seduta antimeridiana l'assemblea, continuando l'esame del disegno di legge sulla riforma dei patti agrari, aveva approvato l'art. 8. Eccone il testo:

«La direzione del potere viene esercitata nel comune interesse dal concedente sotto la sua responsabilità personalmente o a mezzo di un suo delegato secondo le esigenze della tecnica agraria, consultando il mezzadro e ispirandosi al concetto della collaborazione. Il concedente — che non presti conveniente direzione tecnica ed amministrativa del podere è tenuto al risarcimento dei danni verso il mezzadro. Nella compra-vendita di cose o prodotti che sia compiuta nel comune interesse, il mezzadro ha diritto di partecipare alle relative operazioni insieme col concedente. In caso di disparere tra le parti, l'una ha facoltà di far propria, così per gli utili come per le perdite, l'operazione proposta dall'altra».

«Nel caso in cui più poderi concessi a mezzadria costituiscano un complesso aziendale unitariamente organizzato, il concedente, prima dei periodi di semina e di raccolta e quando debbano prendersi importanti decisioni di carattere generale, riunirà, insieme con i dirigenti tecnici, tutti i reggitori per consultarli sulle questioni tecnico-economiche che interessino tutta l'azienda».

Un messaggio dell'ex-re al partito monarchico

Roma, 14 dicembre.

Alla giunta esecutiva del partito monarchico è giunto un messaggio di Umberto di Savoia, che sarà letto dall'on. Covelli nella seduta inaugurale del congresso che si terrà a Roma tra il 18 e il 20. Nel messaggio l'ex-re auspica l'unione degli Italiani al di sopra delle contese, esorta tutti alla concordia, riconosce i sacrifici e l'attività dei monarchici nel quadro dei supremi interessi della patria.

CRONACA CITTADINA

Quando i ragazzi vogliono morire

Dunque vi sono dei ragazzi che hanno voglia di morire. Si ammazzano per un sì o per un no, per uno schiaffo o un quattro in latino o per sapere come si fa. Giorni or sono, il piccolo Carlo Noriani, di anni tredici, uscì da casa per andare a scuola e invece, con le sue gambette magre, dalle ginocchia tanto infantili, andò a buttarsi freddamente sotto il treno. Perchè? Non si sa. Lunedì scorso una brunetta quindicenne, Giulia Bardelli, ha tentato di uccidersi ingerendo una bottiglia di conegrina. I genitori piangenti si chiedon perchè. Avant'ieri un'altra quindicenne, Maria Donati, ha compiuto un gran volo dal terzo piano di casa sua e solo per un miracolo non è rimasta sul colpo. Neanche i genitori di Maria sanno perchè. Nessuno sa, nessuno riesce a veder chiaro in questi enigmi.

L'impulso dei ragazzi è stato sempre quello di uscir dal limbo della loro età, bruciando le tappe che li separano dai grandi; ma un tempo vi era qualcosa — chiamatelo costume o educazione — che faceva da zavorra, obbligandoli a fermarsi un giusto numero d'anni nella infanzia, poi nell'adolescenza e così via, sino alla prima sigaretta o al primo ballo. I ragazzi d'oggi nascono, per così dire, con la sigaretta penzoloni al labbro e a dodici, quattordici anni le ragazzine conducono già una vita da fox-terrier spelacchiato, perfettamente libere di uscire, il giorno, la notte, di frequentar le sale da ballo (questa grande palestra d'allenamento delle bobby-sox dai calzini arrotolati), aver l'amoroso, eccetera. Di tutto questo, affermano i più, la colpa è della guerra e delle condizioni da essa create, la miseria o il denaro facile, la sfiducia nell'avvenire, la mancanza di punti d'appoggio, la promiscuità delle case troppo anguste; la colpa è del cinematografo e dei suoi drammi truculenti; la colpa è dei giornali che « montano » i fattacci a grande orchestra.

Ma la colpa, bisogna aggiungere, è dei parenti terribles che sono alle spalle di questi enfants terribles, figli e figlie del nostro veramente indiavolato secolo. I ragazzi sono come spugne, assorbono tutto dall'esterno; e sono anche come pappagalli, hanno uno spirito imitativo vivissimo. E qual è il loro modello? E' l'adulto. Prima, gli adulti si nascondevano ai bambini; oggi la gran parte degli adulti vive e pensa ad alta voce dinanzi ai bambini, i quali registrano tutto, imbevendosi di quella forte essenza umana che è la realtà dell'adulto, la sua ingordigia, le sue lotte, il suo pessimismo. La testa dei bambini è ormai colma sino all'orlo di « frasi » ossessive e deprimenti, è come la testa del giovine Werther che, per liberarsene, « si fece saltar le cervella - con tutte le storie che c'erano dentro », come scrisse Ragazzoni.

c. g.

La prima neve

E' venuta in anticipo, almeno sulle previsioni di quegli intenditori che la pronosticavano fra due o tre giorni. Invece ha cominciato a cadere ieri, nel primo pomeriggio, da un cielo che non sembrava neppure da neve: un cielo opaco, immobile dal quale i torinesi si attendevano un'altra giornata di nebbia. La neve è apparsa con lo stile tradizionale: dapprima quasi a briciole, minutissima; poi più vasta e più fitta. Finora essa non ha lasciato che uno strato piuttosto lieve. (Iersera l'Aeroporto segnalava 7 cm.). Ma se le notizie dalla zona montana, e specialmente dal Cuneese, persistono a segnalare nevicate abbondanti, con ultime quasi di bufera, Torino avrà un livello degno di neve. Era stato annunziato un inverno mite, ma i cicloni hanno sconvolto, per il momento, le predizioni degli astrologhi. Contenti sembrano i bimbi, per i quali la neve è l'elemento fondamentale del paesaggio natalizio e la fata delle strenne. E, altrettanto ottimisti, sono i contadini, che affermano sempre: «Sotto la neve c'è pane».

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — *Massima:* + 1,8; *minima:* — 9,8; *media:* — 0,4. *Umidità:* 73 %. *Pressione:* 748,8. *Venti calmi o deboli vari, cielo coperto. Previsioni: Tempo cattivo, cielo in prevalenza coperto. Precipitazioni scarse anche a carattere nevoso, specie sui rilievi; venti debolì vari o calma di vento. Nebbie locali. Temperatura stazionaria.*

Alle ore 10 al teatro Alfieri comizio degli statali

Scuole uffici e posta chiusi per ventiquattr'ore

Lo sciopero a scacchiera di tutti i servizi pubblici che inizia domani (per solidarietà con i telefonici) minaccia di paralizzare la vita cittadina - Si prospetta l'arresto dei tram urbani e interurbani

Statali, parastatali e dipendenti da enti locali, — aderenti sia alla Confederazione del Lavoro che alla Libera Confederazione del Lavoro e alla F.I.L. — entrano da stamane alle sei in sciopero per ventiquattro ore. Da domani, seguiranno il loro esempio (sia pure colla formula diversa dello sciopero a scacchiera) gli addetti ai diversi servizi pubblici: lavoratori del gas, dell'elettricità, dei trasporti ecc.

Mai come in questi ultimi tempi una concomitante serie di contemporanee agitazioni era arrivata a paralizzare tutti i vari rami dell'amministrazione statale e dei servizi pubblici. E si noti che questi scioperi vengono ad allargarne e generalizzarne altri già in atto in alcuni settori da parecchie settimane, come quello dei dipendenti da società concessionarie telefoniche e quella strana forma di rallentamento del lavoro scelta dai postelegrafonici coll'applicazione restrittiva d'un regolamento interno di mezzo secolo addietro. Se finora il pubblico doveva ricevere la corrispondenza con una rapidità degna dell'epoca delle prime ferrovie o rassegnarsi a non riuscire a telefonare a qualche diecina di chilometri, da domani dovrà aspettarsi di restare un giorno senza gas, un giorno senza luce, un giorno senza tram.

A Torino, per completare il quadro, bisogna ricordare lo sciopero in corso alla Cassa di Risparmio e alle Esattorie, che impedisce, fra l'altro, il versamento delle imposte dirette. Ancora: in appoggio ai dipendenti della Torino-Venaria-Pianezza (fermi da diversi giorni), i tranvieri dell'azienda municipale, della Satti, della Torino-Nord, della Torino-Rivoli, della Step, minacciano ora di entrare tutti in sciopero se, entro quarantotto ore, i primi non otterranno quello che chiedono. Infine: vedremo proprio sotto Natale tutti i negozi chiusi? Se non accade nulla di nuovo, ciò dovrebbe verificarsi in quanto le tre organizzazioni sindacali hanno dichiarato lo sciopero generale dei dipendenti del commercio a partire da lunedì.

L'agitazione generale coinvolge anche categorie tra le più pacifiche: sabato, manifestazione di protesta dei disoccupati contro l'insufficiente aiuto dell'Ente Comunale Assistenza; lunedì, sospenderanno il lavoro gli ufficiali giudiziari, se dal loro problema salariale non si sarà intanto occupato il ministero. E perfino gli odontotecnici han costituito un loro comitato d'agitazione per difendere la loro categoria dal « tentativo d'annientamento organizzato dai dentisti laureati ».

Unica eccezione, fra tanto agitarsi, i ferrovieri. Essi infatti dichiarano di continuare ad assicurare il loro servizio: ma soltanto, « per ora », in attesa di vedere come si metteranno le cose per gli statali in genere.

Tornando all'odierno sciopero dei parastatali, statali e dipendenti da enti locali, è annunciato per stamane alle 10 al teatro Alfieri un grande comizio degli appartenenti alla categoria. Parleranno diversi membri del comitato misto coordinatore della agitazione (per la L.C.G.I.L., il segretario nazionale del sindacato monopoli Francevillieri).

Quanto alle disposizioni per l'attuazione dello sciopero, esse rimangono quelle preannunciate per sabato scorso e che ripetiamo per comodità del pubblico. Non funzioneranno cioè i seguenti uffici e officine:

Statali — Imposte dirette, imposte indirette, Tesoro, Ministero difesa, Arsenale, Monopoli, Direzione lavori genio.

Parastatali — Automobile Club, Camera commercio, Ente turismo, Enpi, Unsea, Upsea, Eam, Istituto case popolari, Istituto Galileo Ferraris, Istituto Infortuni.

Comunali — Tutti gli uffici chiusi ad eccezione dello Stato Civile (solo per registrazione di nascite e morte). Funzioneranno anche i servizi del Cimitero, quelli d'igiene e sanità e le barriere daziarie.

Postelegrafonici — Niente telegrammi, posta e prenotazioni telefoniche al « 04 ».

Scuole — Lezioni sospese nelle scuole di ogni ordine.

Ospedalieri — Tutti gli impiegati dalle 9 alle 11. Garantita l'assistenza agli infermi.

Assicurano invece il loro normale servizio, l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale, l'Opera Nazionale Maternità Infanzia e l'Istituto Nazionale Assistenza Malattie.

I Venerdì letterari

Per i Venerdì Letterari dell'A.C.I., domani, alle ore 18, parlerà al Teatro Carignano Gio. Ponti. La conversazione è sull'architettura e le arti al giorno d'oggi. Il teatro viene aperto alle ore 17,30.

All'Unione Culturale (Palazzo Carignano) il prof. F. M. Bongioanni parlerà, oggi alle 18, su: « Anima e destino dell'uomo ». Ingresso libero.

Piazza C.L.N. è stata chiamata su deliberazione del Consiglio comunale, l'area di via Roma adiacente alle fontane monumentali.

Viene soppresso il servizio automobilistico urbano linea 106 « Barca-Porta Palazzo », in considerazione che la S.A.T.T.I. effettua analogo servizio sullo stesso percorso.

L'Ass. Naz. Profughi d'Africa organizza corsi di qualificazione professionale per i profughi e reduci disoccupati di non oltre i 45 anni. Rivolgersi in via G. Verdi 3.

Ritardi di treni a causa del maltempo

Un'ora per i diretti di Genova e Milano - Difficoltà per i tram - Un incidente sull'autostrada

Alle ventiquattro, la neve che continuava a cadere con un crescendo di intensità, provocava i primi intralci alla circolazione ferroviaria. Sulla linea di Genova, il direttissimo 8 che avrebbe dovuto giungere alle 23,45 è arrivato con cinquantacinque minuti di ritardo, ed il "rapido" dell'una, a mezzanotte e mezzo non era ancora segnalato.

Sulla Milano - Torino, il direttissimo delle 23 è arrivato con un'ora di ritardo.

Non per il maltempo ma per un incidente in Francia, il diretto delle 12.45 è giunto con tre ore di ritardo.

Per stamane le previsioni non sono rosee. In un'ora, a Cuneo, la neve aumentava da 30 a 35 centimetri; nelle altre località della zona alle 24 si registrava: Boves, centimetri 60, Beinette 55, Bastia 35, Dronero 45, Saluzzo 22.

Anche per l'Azienda tranviaria il maltempo ha creato non poche preoccupazioni. Sino a ieri sera la circolazione è stata normale, ma per evitare l'accumularsi della neve, soprattutto sugli scambi, sono state adottate particolari misure con l'impiego di idranti e di vetture speciali che per tutta la notte hanno percorso la rete tranviaria. Si spera che quest'ultimo provvedimento valga a mantenere sgombri i binari e consenta quindi oggi un regolare servizio anche se la nevicata dovesse continuare.

Sull'autostrada infine, non ostante l'entrata in azione degli spartineve, tra Novara e Santhià una macchina Fiat 1100 slittando è uscita di strada. Fortunatamente delle tre persone a bordo nessuna è rimasta ferita.

Conferenza di De Lacretelle

L'accademico francese Jacques De Lacretelle — che compie attualmente un ciclo di conferenze in Italia — parla oggi, alle ore 18, a Palazzo Madama, sul tema: « Mes débuts littéraires et les écrivains que j'ai connus ».

Sono sparite venti camere da letto

L'attività d'un terzetto di truffatori - Una ditta che non esisteva - Arresto di uno dei responsabili

Da qualche tempo agiva in Torino un terzetto di truffatori. Erano tre tipi singolari: uno piccolo, biondastro, con i capelli radi, anziano; ma con i lineamenti minuti, quasi da ragazzo; il secondo calvo, giallognolo, dall'aspetto tristo; e il terzo elegante, autorevole, baffuto, pure calvo, con un'enorme testa piantata su corpo tozzo.

I tre si presentavano in alcune fabbriche di mobili e qualificandosi commercianti, compravano belle camere — specie da letto — col sistema rateale. I fabbricanti non avevano alcun sospetto sui tre: i quali — oltre che di modi distinti — erano forniti di magnifica carta intestata e di bellissimi biglietti da visita da cui risultava appunto la loro qualifica di commercianti. Essi pregavano che i mobili venissero inviati nel loro negozio di Porta Palazzo, di cui fornivano l'esatto indirizzo. Le camere da letto erano puntualmente portate al negozio: i guai capitavano quando scadevano le prime rate. Nessuno si presentava a pagare: ed era così che una decina di signori agitatissimi si presentavano al negozio di Porta Palazzo. Chiedevano dei tre e si sentivano rispondere dal legittimo proprietario:

— Ma quei tre avevano soltanto affittato un locale da me. Non so più niente di loro

Denuncia veniva sporta alla Squadra Mobile e il dott. Ferrito s'occupava personalmente del caso. Dopo lunghe indagini riusciva ad identificare nell'ometto biondastro un pessimo soggetto, Giuseppe Carle fu Antonio, di 44 anni. Ieri pomeriggio lo abbordava nei pressi del Valentino, dopo un paziente pedinamento:

— Scusi: è lei il signor Carle?

— Sì, ma...

— Io sono prossimo al matrimonio; m'han detto che lei vende camere da letto a prezzo conveniente.

— E' vero. Ma ora ne sono sprovvisto. Passi da me fra una quindicina di giorni e... — la frase s'interrompeva bruscamente chè aveva riconosciuto il commissario: con un agile balzo tentava di fuggire, ma la vista di una rivoltella lo induceva a più miti consigli. Tradotto in questura, confessava le numerose truffe e rivelava il nome di uno dei suoi complici — il triste giallognolo — tale Luigi Centola fu Giovanni, di 37 anni. Del terzo — l'autorevole — affermava di non conoscere il nome, ma solo il soprannome « Cavajer Testòn ». La polizia ricerca entrambi. Intanto le denuncie seguitano a piovere sui tavoli della « Mobile ». Si calcola che i tre abbiano compiuto truffe per cinque o sei milioni. Le camere da letto non sono state ancora rintracciate.

Le indagini intanto proseguono, poichè non si esclude che i tre agissero nell'ambito d'una vera e propria organizzazione furfantesca, la quale — oltre ad impadronirsi dei mobili, nel modo suddetto — sarebbe pure stata in grado di provvedere alla vendita attraverso una rete di ricettatori. E' improbabile che questi ultimi risiedano nella nostra città e perciò le ricerche saranno altrove spostate.

Già non mancano buoni indizi per far ritenere che tutta l'operazione sia al più presto coronata da un completo successo: non solo cioè con l'arresto dei due truffatori latitanti, ma anche con l'identificazione dei loro complici.

Il «Natale di solidarietà»

La raccolta di viveri, indumenti, giocattoli e di tutte quelle offerte per il « Natale di solidarietà popolare » non avverrà più a mezzo di camion che, come avevamo annunciato, avrebbero dovuto percorrere tutti i rioni della città, poichè il Prefetto ha informato il Comitato promotore che l'autorizzazione non è stata concessa. La raccolta sarà pertanto effettuata negli spacci delle cooperative, nei locali di via S. Francesco da Paola 3 e in quelli dell'U.D.I. di via Giolitti 42.

Orario dei negozi per domenica

L'Associazione Commercianti comunica che in conformità al decreto prefettizio 8 gennaio 1949, numero 118, domenica 18 dicembre 1949, i negozi potranno rimanere aperti per tutta la giornata ad eccezione delle panetterie, rivendite di pane, latterie e negozi dell'alimentazione, che chiuderanno alle ore 13.

Allarme tra gli sportivi del Sestriere per la scomparsa di uno sciatore

Da qualche giorno era ospite di un albergo del Sestriere un giovanotto, lo studente Gaetano Belucci, di 21 anni, nativo di Piacenza, con residenza ignota: il Belucci aveva l'aspetto di un ragazzo di ottima famiglia, buon parlatore, distinto, affabile, signorile. Distribuiva mance generose e si era cattivato la simpatia di tutto il personale: amava in compenso essere servito con sollecitudine e larghezza. S'era scelto una bella camera, preferiva i cibi più costosi e i vini più prelibati.

L'altra sera il Belucci entrava — sempre sfoderando le sue arie fornite da gran signore — nel negozio di articoli sportivi di B. B. Fossente e comperava scarponi ultimo tipo, una giacca a vento, pantaloni e una sciarpa, il tutto per il valore di oltre 30 mila lire. Al momento di pagare, il giovanotto impallidiva:

— Che cosa mi capita! Incredibile! Sono senza un soldo... E pensare che domani mi arriverà un vistosissimo vaglia da parte dei miei... — e tanto diceva, con fare così suadente, che l'altro, sincerato dell'identità del Belucci telefonando all'albergo, non soltanto gli consegnava la roba a credito, ma gli prestava addirittura 10 mila lire. Uscito dal negozio del Possente, l'intraprendente giovane si recava nel negozio di Marcellin — il noto campione di « sky » — e anche qui, con lo stesso sistema, otteneva indumenti di valore e denaro in prestito.

Ieri il Belucci era visto lanciarsi, sciando, giù per una discesa: il suo stile era così incerto e i ruzzoloni così frequenti che veniva notato da diverse persone. A mezzogiorno egli non era visto all'albergo: nè ti avevano notizie di lui durante il pomeriggio. La notizia si diffondeva, era dato l'allarme: si pensava ad una disgrazia, tenendo conto soprattutto della scarsissima abilità del Belucci. Gruppi di volonterosi si prodigavano in una battuta; ma senza esito. Il mistero della scomparsa veniva svelato poco dopo dai carabinieri del luogo: i quali, interrogando a destra e a manca riuscivano a sapere con assoluta certezza che il Belucci, sano e salvo, era salito su di un « pullman » per Torino: con sè recava un enorme fagotto in cui era contenuta tutta la roba carpita ai due negozianti. Anche all'albergo il giovanotto aveva lasciato il conto insoluto.

Il traforo del Pino sarà iniziato in aprile

Riceviamo da Roma che — come già giorni addietro avevamo preannunciato — il finanziamento del traforo del Pino è stato perfezionato ieri in una riunione svoltasi presso l'Azienda nazionale autonoma della strada, presieduta dal senatore Bastagno, ed alla quale hanno preso parte il direttore generale dell'azienda stessa, vari funzionari e il presidente della Deputazione provinciale di Torino, ing. Gambolò. Sono stati esaminati nel corso della riunione anche i vari progetti in preparazione per tale traforo e che saranno definitivamente approvati nei primi mesi dell'anno prossimo. Si prevede che i lavori del traforo del Pino avranno inizio nel prossimo aprile e che dureranno un anno circa.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA « CASTORE »: via Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi): questa sera alle ore 21,15 avrà luogo la prima attesa vendita all'asta dell'arredamento artistico e d'uso di proprietà privata. Locale riscaldato. Nella saletta delle mostre continua l'esposizione di pellicce confezionate che andranno vendute all'asta domani venerdì alle ore 16,30 e sabato alla stessa ora in due uniche grandi tornate.

GITTONE LIQUIDA, tappeti Persiani d'ogni scelta. L'occasione è unica. Per Natale un regalo che si impone, un tappeto da Gittone. *Gittone*, v. Giolitti 1 bis, tel. 47-550.

ALT! Leggete attentamente: la Grande Fabbrica di Abiti CAIT di Sibona veste tutti a L. 1.000 mensili. A titolo di gratifica Natalizia liquida a metà prezzo dei negozi (senza tema di smentita) 10.000 Paltò e 10.000 soprabiti di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, visitateci nel vostro interesse. E' il più gradito regalo che potete farvi o fare per le prossime feste. E' la più grande autentica liquidazione dell'anno. A tutti i compratori si regala un panettone di marca. *CAIT di Sibona*, via Basilica 5 interno Scala B.

NESSUNA DIFFICOLTA' per la scelta di un regalo gradito, duraturo, indispensabile. Basta visitare l'antica Ditta G. Clapero specialista in orologeria, che in occasione delle prossime Feste di Natale ha ancora arricchito il suo imponente assortimento in modo da offrire le occasioni più propizie per regalare orologi e oreficerie, mobili di squisita fattura artistica. Clapero è concessionario delle migliori fabbriche svizzere di orologeria. *Clapero*, corso Vittorio 58, Torino.

MOBILI! GRANDI RIBASSI PER ALCUNI GIORNI, vasto assortimento di camere da letto 900, chippendal, rustiche, cucine, sale, salotti, tinelli, inoltre cucine economiche di alto rendimento con fornelli a gas ed elettrici; lettini e carrozzine per bambini presso i *Magazzini O.R.A.P.* in via Garibaldi 9 (cortile). Il negozio degli operai e impiegati con la facilitazione del pagamento fino a 20 rate.

CUCINE ECONOMICHE, MOBILI IN 20 RATE, lettini e carrozzine per bambini, fornelli a gas ed elettrici di alto rendimento presso i *Magazzini O.R.A.P.* in via Garibaldi 9 (cortile).

ARGIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Franzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux 26 (interno).*

CALZONI DA SCI E SPORT: per Signora e per uomo e calzoni da riposo in pura lana o velluto si possono scegliere convenientemente nell'assortimento di *Delsario*, via Roma 261 (angolo piazzetta delle Chiese).

CADE la neve, lenta bianca, lieve, su un Presepio che è animato, su un Presepio che è incantato. Vuoi vederlo? E' in via *Milano* dall'orefice *Milano.*

PIZZI, tulli per vestiti, camicette e chimm. Tende e Copripoltrone. Telerie. Cotoni per ricamo, « *Alla Fonte dei Pizzi* », via Orfane 1.

MACCHINE SCRIVERE da L. 16.000 addizionatrici nuove da L. 35.000, occasioni, anche a rate. *Maya*, via Botero 5, telefono 48-645.

GESU' portano i Re Magi al Bambino Gesù nel Natale 1949. Lo saprete visitando il Presepio di via Amendola 3 B ang. Arcivescovado.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11 p. 1° Venerdì, sabato, domenica 10-12 15-17.

MOBILI ARTIGIANI, corso Vittorio Eman. 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

GIOCATTOLI meccanici; tutto per il Presepio e Alberi di Natale *Godino*, via S. Chiara 36.

MARISA MALERBA via Roma 11 Liquida a prezzi ridottissimi i Modelli invernali.

SERRA PIERO u. C. *Alberto 44* Ultimi arrivi tessuti novità per uomo e signora ai migliori prezzi.

MOBILIFICIO SAN SALVARIO via Nizza 95 (cortile). Assortimento camere, sale, tinelli. Facilitazioni.

MANCIA competente grossa cane lupo nero smarritosi zona Valentino. Telefonare 81-916.

STATO CIVILE

Scarrone Felice fu Giovanni, a. 77, v. Moncalvo 42; Civardi Elvira m. Di Marco, a. 48, c. Sebastopoli 170; Bono Angela ved. Carotto, a. 77, v. Villa Regina 21; Neri Roberto fu Giuseppe, a. 45, v. Bellezia 35; Fortigliani Teresa ved. Cagliero, a. 78, v. Gioberti 47; Anzioro Claudio fu Enrico, a. 76, v. Mongineyro 2; Russo Giovanni fu Giuseppe, a. 87, S. Giovanni; Ancariglio Maria ved. Varduro, a. 79, Cottolengo; Tibaldi Matteo fu Giuseppe, a. 65, id.; Riposo Vecchiala Viola Albano di Perpetuo, a. 52, Mendrisa Legale; Ravigilo Carlo fu Matteo, a. 47, Molinette; Bellone Maria di Brigida, a. 1, Am. di Savoia; Carpardi Leone di Angelo, a. 6, Am. di Savoia; Muscato Angelo fu Angelo, a. 1, Am. di Savoia; Sallier Teresa m. Chenis, a. 74, San Giovanni; Cerutti Domenica m. Mussano, a. 73, Mauriziano; Rolle Margherita m. Rubatto, a. 75, Cottolengo; Garigìo Pietro fu Pietro, a. 46, Molinette; Taranto Giuseppe fu Giuseppe, a. 47, militare.

S P E T T A C O L I

Al DORIA: *Vorrei sposare*, di B. Windust

Tratto dalla commedia « June Bride » di Tighe e Lorimer, « Vorrei sposare » ci dà una Bette Davis in vena di scherzare, pungente però e amarognola come non può non essere, qualunque personaggio rappresenti, quest'attrice singolare. La vicenda è uno dei soliti pasticcetti comico-sentimentali che mettono l'uno contro l'altro due innamorati, sino all'immancabile riconciliazione finale. La direttrice d'una rivista americana che s'occupa di fatterelli provinciali, costretta ad assumere come redattore l'uomo che sul punto di sposarla l'aveva lasciata, lo porta con sè nell'Indiana perchè la aiuti a compilare un « servizio » illustrante i costumi di una tipica famigliola borghese. Il giovanotto, che risente il vecchio « penchant » per la bella donnina e vorrebbe rientrarle in grazia, con tutta la buona volontà di farsi onore combina un grosso guaio che minaccia di buttare all'aria il servizio, ma poi ci mette furbescamente riparo, placa l'ira della direttrice e ne riconquista l'amore. La situazione che sta al centro del film, quella di una troupe di giornalisti che si trasporta in casa d'altri per rilevarne i fatterelli, è così fuori del nostro costume, che lo spettatore prende scarso interesse al lavoro, e tutt'al più s'attacca alle briose schermaglie della coppia Bette Davis-Robert Montgomery, i due brillanti protagonisti.

vice

Concerto al Teatro Alfieri — Questa sera il grande chitarrista Andres Segovia eseguirà un concerto per gli Amici della Musica. Per i non abbonati i biglietti sono in vendita al teatro prima dell'inizio del concerto.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Stagione Lirica, ore 21 « Rigoletto ».
Alfieri: ore 21.15 Unico Concerto del chitarrista Andrés Segovia.
Saletta del Grillo Viotti 3: P. A. Gariazzo espone saggi d'interpretazione pittorica di pagine music.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra pers. pittore Beppe Ughetti.
Club La Florida: p. Solferino tel 82-422: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepè-Latini, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 683-470 Goito 3: 21-1 due Orch. Ortuso Balocco, e Martorana, Lotti, Cortesi, Mezzo.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10 pres. danze attr. 21,30-3 Ore. Allegritti, Piero Faverio c. A. Donà
Castellino: 11-2: Orch. G. Orestii, c. Nella Colombo e Marengo
Gay: Tutti giorn. 17-21 ecc. lunedì Or. Angelini, organo Hammond
Gin Gin Porta (via tel. 41-429): 21 Orch. Caramia, c. B. Merlini.
Principe (tel. 76-151): Marcello Zeme suoi solisti, c. Araldo-Savelli.
Augustus: 17 thè universitari; 21 Orch. Canessa canta Pina Aurora.
De Benedetti Danze: 21 roulette danzante Or. Nomman c. Gianotti.
La Serenella: 21 Orch. Cuminatto, c. Armando Broglia. Serata premi.
Plateau Dansant Lutrario: 21-24 Orch. Mº Franchi, c. S. Accardo.
Sala Gaudio: ore 16 e 21 danze.

Seletta Danze: 21 Orch. Martra. **Alhambra** Nizza 60: Orch. Bomaro.

ACCADEMIA DANZE DAY
Tutti i giorni *Orchestra Angelini* l'Organo Hammond col Mº *Maratti*, canta *Nilla Pizzi*. Si affitta sala per cene private.

MILLE LUCI FORTINO
Tel. 20.305 - Via Cigna 45
Stasera ore 21 Grande Serata Danzante *Ma.Fe.Ro.* Ricchi premi saranno sorteggiati fra gl'intervenuti.

SMERALDO CLUB DANZE
Giovedì Bancari col concorso della *Distilleria Piemontese* che offrirà « Crema Banana ».

ALLA SERENELLA
Serata *Brio di Giovinezza*. Omaggio alle dame. Sorteggio ricchi premi offerti dalla Ditta Musso.

PRINCIPE DANZE
Elegante serata *Brio di Giovinezza* con sorteggio profumi e rossetti della *Ditta Musso.*

TAVERNETTA BAR SESTRIERE
Stasera un debutto di eccezione: *Il Balletto Parigino Delaforge.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « La mano della morta » Mary Martin, Adriano Rimoldi.
Astor: « Sangue ardente » Ann Miller, K. Wynn. Locale riscaldato.
Capitol: « La donna ombra » con Dorothy Lamour, Brian Donlevy.
Corso: « Spade insanguinate » in techn. Larry Parks, Ellen Drew.
Doria: « Vorrei sposare » Bette Davis, Robert Montgomery. Loc. risc.
Lux: « Il valzer dell'imperatore » (technicolor) Bing Crosby, Joan Fontaine. Locale riscaldato.
Metro-Cristallo: « I sacrificati » Robert Montgomery, John Wayne. Mattin. ore 10,30 a L. 135.
Reposi: « La vergine di Tripoli » technic. Y. De Carlo, G. Brent.
Torino: « Le Dolly Sisters » techn. Betty Grable, John Payne. Ap. 10.
Vittoria: « Totò cerca casa » con Totò, Alda Mangini, M. Merlini. Vietato minori anni 16.
Alexandra: « Licenza d'amore » Van Johnson, Pat Kirkwood.
Alpi: « Figlia mia ».
Ariston: « Il cielo può attendere » technic. Gene Tierney, D. Ameche.
Augustus: La signora Skeffington. Bette Davis, Claude Rains.
Faro: « Cieli azzurri » Bing Crosby, Fred Astaire, J. Caufield.
Hollywood « Verchia California » techn. B. Stanwyck, Ray Milland.
Ideal: « Incantesimo nei mari del Sud » technic. Jean Simmons.
Massimo: « Il bacio di una morta » e incontro Italia-Inghilterra.
Nazionale: « Il bacio d'una morta »
Principe: « Parata delle stelle » techn. Match Italia-Inghilterra.
Statuto: « Il bacio di una morta ».
Asti: « Ambra » technicol. Linda Darnell, Doc. Italia Inghilt. A. 10
C.G.R.: Musica indiavolata. a. 19,30
Mignon: « Legittima difesa ». Var.
Olimpia: « Storia di Pearl White » e **Po:** « Vampiro dell'isola » Karloff e incontro Italia-Inghilterra.
P. Nuovo: «Sipario di ferro» e incontro Italia-Inghilterra. A. 10.
Regina: Vendicatore Jess ker ito.
Romano: « Il ponte dei sospiri » e Rivista Ferrero 16.15 e 21.
S. Pelleg 44-077: « Le 4 mogli » F. Giachetti, M. Denis. Loc. risc.
Esperia: « Fifa e arena » Totò.
Imperiale Tutti conosc. Susanna V **Italiano:** « La lucciola » Donald. **Vinzaglio:** Tarzan cacciat. bianchi.
Eliseo: «Luna senza miele» techn. Van Johnson, Esther Williams.
Frejus: Fortune è bionda, Turner.
S. Paolo: « Frusta nera di Zorro ».
Belgio: Orchidea bianca, Stanwyck
Corallo: « Non volle dir di sì ».
Eridano: « Gli avventurieri » tech. Errol Flynn, Olivia De Havilland.
Oropa: « Il canto del deserto ».
Radium: Non si muore così. V. 21.
V. Veneto: « Età inquieta » Shirley Temple. Apertura ore 14.
Astra: « Riso amaro » Mangano.
Bernini: « I quattro rivali ».
Excelsior: « Fantasmi del mare ».
Odeon: « Conta solo l'avvenire ».
Star: « Totò allegro fantasma ».
Adua: Caccia all'uomo Artide, V.
Aurora: « La carica dei 600 ».
Bresciа: Totò nella fossa leoni, V. Fortino: Ap. 19: Eterna armonia (col.), Varietà Vongi-Aliberti 21,15
Nord: Signora tropici, R. Taylor.
Palermo: « Sposarsi è facile ma... »
Sociale: « Soda a Baltimora ».
Colosseo: Mi piace quella bionda.
Italia: « S. Giovanni Decollato ».
Piemonte: Muraglia delle tenebre.
Spezia: « Nasce una stella ».
Apollo: « Riso amaro » Mangano.
Diana: La figlia della madonna.
Dora: « Ragazze perdute ».
Eden: « La casa rossa » Robinson.
Lumiere: « Lupo dei mari ».
Roma Famig. Stoddard. Bergman.

Riduzioni E.N.A.L. — Cibrario, Milano, Aurora e Imperiale - Teatro Carignano.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12,35: Ritmi - 13,30: Orchestra - 13,54: Cronache cinematografiche - 14,01: Borsa di Genova e Torino - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ritmi d'America - 18: Musica contemporanea - 19: Incontri musicali - 20,30: Orchestra - 21,15: « Il labirinto » tre atti di Fuzilesco.

Rete Rossa — Ore 13,28: Musica brillante - 14: Fogle vere - 14.30: Ritmi - 17: Pomeriggio musicale - 15: Orchestra - 18,25: Canzoni napoletane - 18,50: Romanzo sceneggiato « Bernadette » di F. Werfel - 19,10: Canzoni - 19,30: La vedetta della settimana - 21,05: Trasmissione di un'opera musicale.

CARITA' DEL SABATO

La settimana della bontà

E' questa la settimana delle più dolci attese, dei cori confortì famigliari, ma è anche una settimana del più crudo inverno. Il freddo rende particolarmente gravosa, spesso tragica, la indigenza; le malattie infieriscono: vi sono case senza fuoco, stanze squallide, deschi deserti. Vi sono bimbi che attendono invano la festa del Natale. E' una realtà che tutti i buoni non possono non aver presente in questi giorni della più legittima, più onesta letizia. Settimana lieta, e sia bene; ma sia anche settimana della bontà.

Diceva il Manzoni che vi sono sentimenti dei quali il mondo ha bisogno, e che ogni scrittore, secondo le sue forze, può diffondere sempre più negli animi: commiserazione, affetto al prossimo, comprensione, indulgenza. Alte, affabili parole, appello di quel Grande al cuore degli uomini. Lo ricordiamo ora, con fiducia, con convinzione, perchè sappiamo che nel cuore umano non v'è solo il male, come da troppi oggi si usa dire per vezzo, ma v'è anche il bene, v'è la capacità di intendere e di commuoversi, v'è l'irresistibile istinto di accorrere in aiuto agli infelici, e la possibilità di gioire del conforto recato altrui.

Bimbi che attendete il Bambino Gesù coi suoi doni, domandate alle vostre mamme se il Bambino scende in tutte le case. E ai genitori che possono, diciamo: completate la felicità delle vostre creature e volgete gli occhi attorno; alzateli fino alle soffitte esposte a tutti i venti e abbassateli negli abituri umidi e gelati dei pianterreni e degli scantinati. Le cronache di ogni giorno vi dicono di drammi della miseria, ma non di tutti vi parlano. Vi sono anche disperazioni ignorate, malattie lancinanti, lacrime soffocate, fatti strazianti, di cui a noi cronisti giunge la eco dolorosa.

Proponetevi, lettori, di salutare l'alba del 25 dicembre, in una tranquillità lieta, quella che scaturisce dalla coscienza di chi ha assolto al compito di carità con un messaggio divino addito alle creature di questo mondo.

* *

Abbiamo assistito alla alenata caritatevole in favore dei vicoli e dei suoi disgraziati figlioletti. La somma da noi ricevuta in pochi giorni ha toccato ieri le L. 386.785 con le seguenti offerte:

Elena A. e mamma, L. 1000 - Luisa e Paola Accati, 1000 - Maria Teresa e Giovanna Caselli, 500 - Dario e Annalisa, 1000 - E. T. B., 1000 - Coniugi Bordino, 300 - Una mamma per il cieco, 500 - N. N., 300 - Carlo e Gigi, 500 - A. e P., 500 - Daniela ai piccoli Nicotera, 1000 - Impiegati ufficio rifornimento materiali Fiat-Mirafiori, 10.000 - N. N., 300 - Paolo offre ai bimbi del cieco per l'onomastico della mamma, 500 - Personale F.E.I.T., 1000 - Giorgio ed Ezio Casali, 1000 - Bianchi, 300 - Asti, 300 - Lina e Nucci, 1000 - Giovine, 500 - Badella Maria Assunta, 1000 - M. T., 500 - Marina e Romano M., 5000 - Rotary Club di Torino, 10.000 - Giorgio e Guglielmo, 1500 - E. C., 500 - Giacomo Paolo Cattebini, 1000 - Delfa, 1000 - Aldo ed Elda, 500 - Un gruppo di impiegati F.I.L.P., Cascine Vica, Rivoli, 4100 - Irma Bartolini Enrico, 1000 - Giuseppe e Sandro Lorenzi, 1000 - N. N., 500 - B. L. R., 5000 - Famiglia Agaggio, 5000 - Dipendenti imposte consumo, Torino, uff. materiali per costruzioni edilizie, 600 - Livio, 100 - N. N., 300 - A. M. in onore di Santa Rita, 300 - Lia, Natalino, Uccio, per i bimbi privati dell'amor materno, 5000 - Giampiero, Paolo, Maria Luisa e Mariella, [illegible] - N. N., 1000 - G. M., 500 - Lucetta, 500 - Crosa Aldo, 1000 - L. T., 500 - P. M. R. 14, 2000 - Il personale della Ditta C.I.M. di Torino, 1100 - N. N., 300 - Coniugi F. M., 500 - Bruna, 500 - In memoria della zia, 500 - G. M., 500 - Jole e Nini, 1000 - Maria, 350 - Comunità Evangelica Cristiana di S. Benigno Can., 500 - Mario [illegible], 100 - Gigi e Carlo Betto Preve, 1000 - In memoria di Canina Giuseppina, 1000 - In memoria di Elisabetta Nicola, 1100 - Rina Calzia in memoria del marito Lorenzo, 1000 - Francesco Anseldi, 500 - M. N., 500 - Marco ad un altro bambino, 500 - Grassi, 500 - Claudia, 100 - E. R. in memoria di Giustina Costa, 500 - Giampaolo e i genitori, 1000 - Il piccolo Stefano, 500 - N. N., 500 - Filippo, 300 - N. N., 500 - Il piccolo Gian Carlo, 300 - N. N., 500 - Giri, 500 - Sandrino, 300 - Giancarlo e Giorgio, 1000 - Enzo e Bruno, 500 - Emilia, Eugenio Nobile in memoria della mamma morta, 1000 - Impiegati T.M.A. della S.P.A., 1550 - Impiegati S.T.O. della S.P.A., 500 - Annetta Porporato, 100 - La piccola M. Elena Bertoldi, 300 - Garzino Giovanni, 1000 - Il piccolo Gian Mario Roberto, 1000 - Maria, Franca e Antonio, 1000 - Didina, 500 - Paola Briasco, Arenzano-Genova, 1000 - Sorelle Berrone M. P., 300 - Alcuni dipendenti del Municipio di Torino (Segreteria generale), 2450 - Mariolino Zeglio e nonna, 2000 - Caroni, 400 - Famiglia R., 1000 - Un bambino di 3 anni e ½, 200 - 4 bancari, 1600 - E. M. e M. M., 200 - E. M. G., 300 - Piera Isacco, 100 - N. N., 400 - Marisa e Giuliana, 500 - Avv. R. dello Sacerdote, 1000 - L. C., 500 - Marcella, 500 - N. N., 100 - Patrizia, 500 - N. N., 100 - N. N., 100 - Giuseppe, 30 - N. N., 300 - Militi Giovanni Bertello, 1000 - N. N., 100 - Floriana Bobba, 500 - B. B., 200 - N. N., 300 - Una mamma, 500 - N. N., 300 - 2 impiegati da Nizza, 1500 - Un calabrese, 1000 - Lucinna, 300 - Maraglia Giovanni, 500 - Annamaria, 500 - N. N. (Alessandria), 1000 - Coniugi Serra (Paiella), 300 - Un gruppo di operai della Ditta Borsalino, 1200 - Mauro Margherita, 1000 - Negro Teresa, 100 - Alenie e Serafino, 300 - Le alunne delle classi terze della Scuola Rignon, 1871 - C. C., 10.000 - Mario Cagna, 500 - Totale: 137.836 - Somma precedente: 251.950 - **Totale generale: Lire 386.786.**

Con grato animo chiudiamo questa raccolta e volgeremo le nuove offerte che ci giungeranno dai nostri amici lettori verso altri casi pietosi, verso altre creature che soffrono, e degne di soccorso.

BORSE

L'apertura è stata intessuta di riflessi della precedente riunione; ancora sulle Fiat si è sviluppato un lieve movimento di ripresa. Lo spunto iniziale non ha avuto seguito ed il mercato si è stabilizzato su un fondo di equilibrio, favorito da un costante assortimento. Attorno agli scambi prevalenti di Fiat il mercato ha rivelato un fondo arido, per quanto resistente. Una isolata ricerca di Snia ha portato ad una pluralità vivacissima, che non ha avuto eco sostanziale nelle altre voci del settore. Al listino si è avuta la ripetizione delle precedenti chiusure, con lievi alterne variazioni. Nei titoli di Stato sono apparse in denaro le Ricostruzioni; ben tenuti i titoli di Stato, invariati gli altri Consolidati. Nel dopoborsa il tono di equilibrio si è riaffermato sulla spinta di moderati sostegni realizzi. Borsa Incet 19.

	13	14		13	14
Ren.02	75 —	75 —	Dist	2696	2705
Red.3½	80 50	80 35	Snia	2150	2250
» f. a.	80 40	80 35	Marelli	505 —	502 —
Red3½	76 —	76 —	Fiat	393 —	391 50
» f. a.	76 —	76 —	Isotta	13 50	14 50
Ren5%	101 —	101 05	Savigl.	855 —	861 —
» f. a.	101 —	101 —	Michelin	220 —	220 —
Red5%	96 40	96 40	Incet	145 —	140 —
» f. a.	96 40	96 40	Morez	1480	1470
Red3½	75 60	75 70	Finsid.	515 —	514 —
» f. a.	75 60	75 70	Ilva	222 —	223 —
» 5%	97 60	97 70	Ansaldo	217 —	217 —
» f. a.	97 70	97 825	Vanoni	2742	2737
Bn50-1	100 —	99 85	Fibre t	2230	2206
» 50-11	100 —	99 85	Cir	1800	1800
» 51-4	100 85	100 85	Ishtap.	555 —	550 —
» 51 4	97 80	97 80	Anic	1135	1119
Bu. 50	99 85	99 95	Riun.ad	64 —	64 —
Fer 5%	71 80	71 80	M.pens	1930	1930
Int 4½	95 —	95 —	Marconi	196 —	195 50
[illegible]4½	99 —	99 —	Zucch.	590 —	548 —
[illegible]5½	141 —	141 —	Unes	147 —	145 —
[illegible]4%	86 —	87 75	Cart.N.	1410	1410
5%35	85 75	85 75	Burgo	3100	3105
»5%37	85 75	85 75	Ferr.R	3000	3000
S.Paolo	91 —	91 —	Toro F.	700 —	700 —
» 4%	92 50	92 50	N.A.I.	6280	6280
» 3,5%	81 —	81 —	Stella	44 —	44 —
Naz5%	78 50	78 50	Valsar.	4000	4050
»7% 48	96 —	96 —	Mer.E.	885 —	887 —
»7% 49	95 75	95 50	Rada	937 —	940 —
Fiat5%	100 —	100 —	Borda	20 —	20 —
» 6%	93 35	93 40	Ferrer	347 —	349 —
Pir.5%	93 75	93 75	Bass	255 —	255 —
» 6%	94 75	94 75	Wool.	405 —	405 —
Olev7%	103 75	104 —	Param.	350 —	350 —
Magg7	96 —	94 50	Gilard.	510 —	510 —
Cler7%	97 75	97 75	Frigi	89 —	89 —
Yb.7%	92 50	95 75	Belle	823 —	825 —
Cost7%	97 —	97 —	L.ig.gas	500 —	500 —
Sav7%	96 50	96 1/8	Talco	3630	3650
West.7	97 —	97 —	Burgon.	9900	9900
A.Com.	5900	5900	Cotom.	2380	2400
» Torn	7650	7600	Piano	815 —	805 —
Medit.	1852	1870	Lanza	2525	2500
Merid.	2370	2365	Amanto	1510	1505
Tor. N.	100 —	99 —	Arp. P.	2080	2110
Italgas	26 1/8	26 3/8	Florio	40 —	40 —
Sip	540 —	540 50	Bastid.	3900	3905
Terni	256 —	256 —	Bilat	8500	8500
P.G.E.	414 50	412 —	Nikam.	3475	3500
Unes	360 —	362 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 63,25; Svizzera 143,86.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 5000-5100; marengo 4600-4650; sterlina unitaria 1500-1550; dollaro carta 637-640; franco svizzero 154-155; franco francese 164-168; oro fino 945-950; argento 14,50-15.

Come in terra di Sardegna si può diventare banditi

Storie straordinarie: i briganti innocenti - Un "Fra Diavolo„ proposto per la medaglia d'oro - La paura del carcere preventivo

(Dal nostro inviato speciale)
Nuoro, dicembre.

Aspre, squallide storie di briganti, di omicidi, di vendette; storie arruffate nel fumo dei moschetti, nelle lunghe « catenate » dei penitenziari, nelle complicate saghe in ottava rima dei poeti estemporanei, numerosi e meravigliosi tra i pastori delle tre Barbàgie, s'associano al nome di Nuoro.

Il paese com'è ancora adesso, in bilico tra l'antico delle stradette e vicoli e case di ciottolo, di granito, di calce e il tronfio decaduto stile degli edifici « novecento », percorso da una popolazione di carabinieri, poliziotti, veicoli militari tiene della caserma e del presidio di confine. Pure Nuoro è la più sarda delle città di Sardegna; essa è l'unica città sarda dove si vedano signori appartenenti ai ceti abbienti e notabili andar per strada nell'antico costume, dove quasi tutte le donne della campagna e della montagna vestano le gonne color cannella, pieghettate minutamente e chiudano i loro volti — spesso mirabilmente puri — entro l'icòna di uno scialle nero, dove qualche cosa della razza nuragica, di forme di stature gigantesche, s'indovina nei cupi silenziosi pastori appoggiati alle mazze sui margini della ferrovia, nei domatori di cavalli che si concedono di compiere il favoloso viaggio dalle loro « tancas » fino alla città.

Un mito indesiderabile

I nuoresi sono fieri di questa loro ingenuità aborigena, connessa alla natura antica della loro terra, ma sopportano male le interpretazioni, le deviazioni retoriche, le esagitate ricerche di effetti giornalistici ai quali è pretesto. In fondo al « sardismo », pensano giustamente i nuoresi, i visitatori e osservatori continentali vengono a cercare un folklore nel quale il brigantaggio occupa un posto cospicuo. Il bagaglio mentale di chi arriva in Sardegna per scriverne, contiene — ed è vero — oltre alla lettura di « Elias Portolu », di « Cenere » e qualche altro romanzo della Deledda, oltre al vago echeggiar di qualche timbro carducciano di Sebastiano Satta, anche la litografia dell'uomo in orbàce bicolore, a cavallo, coperto del lungo berretto nero, una mano alle redini e l'altra al lungo fucile damaschinato: il bandito. « Io son passata là dove i pastori - sol passano e i banditi, e forse mai - più vi ritornerò », cantava la giovinetta Grazia nel 1897; e per la faccenda dei « banditi », poi, ella ebbe il destino evangelico del profeta in patria.

Gli stati d'animo non sono mutati di molto da allora anche se il cavaliere in orbàce, rapido e crudele come uno scorridore arabo sia entrato nel mito. Indesiderabile, tenacissimo mito incollato sulla fronte della Sardegna, ad esso si rivoltano particolarmente i nuoresi che han visto la loro città diventare, sì, per decreto fascista, capoluogo di provincia ma solo per giustificarvi grandi concentramenti di forze poliziesche. Sotto sotto, adesso, si trova esagerata e un po' artefatta la politica di « stato d'assedio » di cui è gratificata, si definiscono sforzate certe severità contro un gran numero di persone che avendo subito i rigori della giustizia molti anni fa son dedite a ben fare; e, in qualche caso, si deplora l'uso troppo disinvolto della legge, al punto che recentemente un avvocato ha denunciato il prefetto e il questore per illegalità.

E' un sentimento sottile e complicato questo dei sardi in genere e dei nuoresi in specie, di fronte al loro male nazionale. Non negano la esistenza dei fatti ma la loro peculiarità: voglio dire, insomma, che per i sardi il brigantaggio dell'Isola equivale ad uno dei fenomeni di delinquenza comune dell'istessa natura e tipo di quanti, ogni giorno, si verificano e in misura enormemente maggiore, nelle città e nelle campagne di ogni regione d'Italia e di Europa.

Il richiamo alla libertà

Trovano detestabile ed esagerato lo spreco di fotografie e articoli a rotocalco attorno ad esso; e se si contesta la insicurezza (del tutto relativa, del resto) di certe strade di montagna, la necessità di imbarcare una scorta armata sulla automotrice che collega Nuoro a Macomer ed altro, rispondono aggiustatamente che anche le strade di New York o di Chicago o di Roma o di Milano sono, certune e in certe ore, insicure e che su tutti i treni continentali viaggia una scorta armata. Han ragione; sarebbe ora di stabilire una netta separazione storica, vorrei dire, tra il brigantaggio dell'epoca « deleddiana » e la malvivenza d'adesso, frutto assai più del dopoguerra e della miseria che del perpetuarsi di costumi locali.

Con la fucilazione dei fratelli Pintori, colpevoli di molti delitti e dell'uccisione d'una bimba, avvenuta nel '33 si chiuse l'epoca del brigante classico. I Pintori di Bitti erano protagonisti di una secolare vicenda di vendette, di odi, di assassini localizzata nel territorio del loro villaggio e nelle famiglie loro nemiche; nel '33 scomparve un altro « tipo » di brigante, Chirone detto Pratichedda, masnadiero pure lui per private vendette, tutti però assai meno famosi di Samuele Stocchino di Arzana, specie di « Fra Diavolo » della Sardegna, amato e protetto dalla popolazione e perciò, come Giuliano in Sicilia, inafferrabile. Uccise per caso una bambina, figlia d'un suo nemico e di qui la lunga avventura: nella prima guerra mondiale compì prodigi, ne uscì maresciallo maggiore per meriti di guerra, proposto per medaglia d'oro. Non gliela dettero, ritornò in Sardegna, rubò e stette dieci anni alla macchia. Morì di polmonite, solo, in uno stazzo di montagna; una pattuglia trovò il corpo, lo riconobbe, di lontano lo credette ancora vivo, addormentato; sparò. I militi ebbero una promozione e danaro, ma si scoprì, poi, la verità e furono condannati per vilipendio di cadavere. Questo Stocchino fu l'ultimo bandito del tipo antico; v'è altri esempi, ma già nello stil novo.

Il richiamo alla libertà è troppo forte, in questo paese impervio e semideserto, per chi innocente o colpevole abbia da fare con la giustizia. I grandi casi di latitanze si radicano nella paura del carcere preventivo (in taluni casi cinque o sei anni) e in quella di vedersi caricati di colpe non proprie. Agostino Manca e Mauro Brusio di Ozieri stettero tredici anni alla macchia, fin quando non furono assolti da ogni accusa per sentenza della Corte di Assise di Sassari. Banditi e braccati, tuttavia non commisero reati di nessun genere; mentre i magistrati di Sassari li assolvevano in contumacia si scontrarono coi carabinieri, si difesero a fucilate, furono presi ed ebbero undici anni di reclusione.

Il secolo veloce

Ecco, più complesso e romanzesco, il caso di Pasquale Rana di Orgosolo. Era un pastore nei greggi della famiglia dei Succu, dinastia implacabile in lotta da due generazioni con le famiglie del territorio. Una catena di vendette stringeva i Succu e i loro nemici, inestricabilmente; già quaranta omicidi erano stati commessi dal 1910; nel 1925 Pasquale Rana entrato per necessità nella banda di Onorato Succu, ne aveva divise le disperate avventure. Sposato con una contadina, il Rana tra fughe e carcere dovette abbandonarla e costei ebbe una figlia da un altro. Alla sua uscita dalla galera si attendeva un massacro; non avvenne nulla. Il reclusorio aveva mutato il ruvido ma non feroce brigante; non torse un capello nè all'infedele, nè al suo amico; si allontanò, vivendo — come guardiano del demanio di Orgosolo — nella triste campagna, da solo con i suoi cani da caccia e il suo fucile.

Avvenne però che l'amico di sua moglie, certo Piredda, venisse trovato ucciso in una vigna dal podestà del paese, uomo odiatissimo. Rana fu indicato dalla voce pubblica, si costituirono false testimonianze a suo carico e, innocente, venne condannato a trent'anni. Nel trambusto dell'armistizio riuscì a fuggire dall'ergastolo di Santo Stefano, rientrò in Sardegna e divenne un bandito; ma un bandito innocuo, che non uccide o deruba, un fuorilegge in attesa di essere riammesso nella legge. Riarrestato, si vanno raccogliendo le prove e testimonianze per rendergli giustizia.

Naturalmente non son casi tutti così; molti son delinquenti comuni evasi dai penitenziari di Mamone e Castiadas, durante la guerra; altri provengono dallo sbriciolarsi del vecchio esercito, dopo l'8 di settembre '43; altri son pastori giovani e giovanissimi, raggiunti dalla malattia del secolo — dall'ansia di vivere velocemente, e forse dobbiamo considerarli vittime di qualche pellicola americana vista in una rara visita ai cinematografi di Nuoro; altri, sissignori, avranno ceduto alle suggestioni di qualche romanzo a fumetti e si son messi a inseguire i sogni a rotocalco fabbricati nelle tipografie milanesi. In Sardegna assai più che nel centro delle più arcaiche terre dell'Oriente il secolo veloce si urta all'antica patriarcale lentezza delle menti e dei costumi. L'acuto veleno di vivere presto e intenso penetra nelle vene del pastore che ha da attendere quattro o cinque anni prima di possedere venti pecore di suo e trenta per farsi un gregge e una casa; adesso no: adesso è portato a sbrigarsi, assaltando una corriera. « Mio padre e mio nonno impiegavano a guadagnare tanto, mezzo secolo; io: dieci minuti » — ha detto uno!

Giovanni Artieri

La bella signora Vicki La Motta sta curando amorevolmente il marito Jack la Motta, campione dei pesi medi, ferito all'occhio in un incontro con Robert Villemain

UN'IMPRESA DI HENRY WALLACE

La rivoluzione nel pollaio

Sgradevoli di aspetto, ma di carni tenere e saporite, le galline dell'ex-vicepresidente degli Stati Uniti rappresentano il suo modo di attaccare la politica di Truman, e di fare milioni

(Dal nostro corrispondente)
New York, dicembre.

L'ex vice-presidente degli Stati Uniti Henry Wallace, sconfitto da Truman nelle ultime elezioni presidenziali, sta progettando un potente per quanto indiretto attacco alla politica economica del suo antagonista. Ritiratosi a vita privata, Wallace intende prendersi la rivincita rivoluzionando il destino delle galline e sconvolgendo la politica dei sussidi dei prezzi agricoli che ha guadagnato a Truman i voti dei *farmers* del Middlewest ma costa al contribuente americano almeno 67 milioni di dollari all'anno.

Wallace ha infatti annunciato d'avere selezionato, dopo anni di studi e d'esperienze, un tipo di gallina ibrida che, senza aumenti di costo, darà più carne, e un minimo di 225-250 uova all'anno. Sinora i tipi più fecondi di galline producevano al massimo 150 uova all'anno, obbligando il governo americano a comprarne enormi *stocks* il cui immagazzinamento costa quasi venti milioni di dollari all'anno. Ottanta miliardi di uova sono in questo momento conservati nelle ghiacciaie di stato per evitare quel crollo dei prezzi che, diminuendo i profitti favolosi dei *farmers*, alienerebbero al partito democratico parecchi milioni di preziosi voti presidenziali. Se i piani di Wallace si verificheranno — e tutto lo lascia credere — l'accresciuta produzione di uova obbligherà il governo o a spendere un altro centinaio di milioni di dollari all'anno in sussidi oppure a rinunciare ai voti degli agricoltori. Si tratta di una nuova situazione che farà aumentare le azioni politiche di Wallace e gli procurerà altre decine di milioni di dollari all'anno di profitti netti.

Wallace non è nuovo a questi colpi sensazionali. Ventiquattro anni fa, appena uscito da una rovinosa esperienza editoriale, si dedicò all'applicazione pratica degli studi di genetica fatti da giovane nei laboratori del prof. Mendel, in Cecoslovacchia. Egli selezionò quella specie di grano ibrido che ha aumentato la produzione per ettaro dal 50 al 300 per cento e la sua fortuna personale d'una ventina di milioni di dollari. La gallina ibrida promette di rivoluzionare nella stessa proporzione l'industria del pollame: la produzione di carni bianche già colossale anche per gli Stati Uniti aumenterà del 50 per cento e quella delle uova dal 25 al 50 per cento.

La nuova prodigiosa gallina è d'aspetto sgradevole ma la sua carne è tenera e saporita e la sua fecondità prodigiosa. Essa venne selezionata incrociando i tipi migliori di pennuti ed eliminando quelli con scarse attitudini ad ingrassare ed alla fecondità. Tutto ciò pare assai semplice, a parole: in pratica richiese anni di studi, decine di milioni di dollari ed enormi dosi di coraggio per resistere alla monotonia di esperimenti ripetuti centinaia di migliaia di volte. Wallace, infatti, schedò, sorvegliò, accoppiò solo nel '42 — anno d'inizio degli esperimenti — centoventiseimila galline di specie pregiata. Poco per volta, il battaglione di scienziati assoldato per scoprire la gallina dalle uova d'oro, restrinse la ricerca: prima ad alcune decine di migliaia, poi a qualche migliaio, poi alle centinaia, poi alle decine.

Nello stesso tempo si tenevano d'occhio altri obiettivi: la costanza della produzione, l'inclinazione alla fecondità, la predisposizione alla sana obesità. Nel '47 vennero selezionati due milioni di galline che salirono ad otto nel '48 ed a quattordici quest'anno. Da questa popolazione di pennuti raggruppati in quattro città dominate da sedici laboratorii scientifici è finalmente venuta fuori la specie che dà quattro uova alla settimana. Alla fine del 50 Wallace avrà messo in vendita ventiquattro milioni di galline ibride di nove tipi diversi che produrranno sessanta miliardi di uova e tre milioni di quintali di carni pregiate; gli allevamenti normali produrranno i soliti 40 miliardi di uova, quindici dei quali rimarranno invenduti ed andranno ad accrescere la riserva inutilizzata di ottanta miliardi.

Wallace venderà la nuova gallina ad un prezzo doppio di quello corrente e siccome essa ha scarse attitudini alla riproduzione, come i semi di grano ibrido, gli allevatori dovranno ricorrere ai suoi stabilimenti per l'annuale rifornimento aumentando i suoi giganteschi profitti di qualche altro milione di dollari.

L'ex-vice presidente assicura però di non avere alcuna intenzione di profonderli in nuove battaglie elettorali. Si dice invece che egli voglia dedicarsi alla produzione di uno speciale tipo di orchidea, che diventerà un fiore alla portata di qualsiasi coppia d'innamorati, ed a risolvere il mistero che impedisce ai castagni delle due Americhe di dare frutti.

g. t.

L'ARMISTIZIO ED UNA PROFEZIA

L'Italia liberata villaggio per villaggio

Guariglia era convinto che gli Alleati non valutavano con esattezza la nostra situazione, che non avevano forze sufficienti per affrontarla, e che del resto sarebbero sbarcati soltanto là ove si fossero assicurati la massima protezione dei loro aerei

Dopo aver rievocato negli articoli precedenti l'incontro di Tarvisio col ministro Ribbentrop, Raffaele Guariglia, ministro degli Esteri durante i 45 giorni del primo Gabinetto Badoglio, parla in quest'articolo delle drammatiche riunioni al Viminale in cui vennero discusse le condizioni dell'armistizio.

Il 27 agosto il generale Castellano tornò finalmente da Lisbona. Mi venne consegnato subito il testo delle condizioni di armistizio che gli era stato comunicato in Portogallo dai rappresentanti alleati, e, nella stessa mattinata ci riunimmo al Viminale col maresciallo Badoglio, il generale Ambrosio e il duca Acquarone per ascoltare dalla viva voce del Castellano il resoconto della sua missione.

La lettura di quei documenti mi aveva dolorosamente colpito, ma avevo sperato che si fosse trattato, più che altro, di un atto formale e che fossero stati presi verbalmente accordi concreti per le operazioni di sbarco degli Alleati, sincronizzate con nostri movimenti militari prestabiliti di comune intesa. Invece, il generale Castellano riferì che i rappresentanti alleati avevano dichiarato di essere stati autorizzati a comunicargli le condizioni di armistizio e che, per il resto, si erano limitati a leggere il telegramma redatto a Quebec da Roosevelt e da Churchill, dopo che costoro avevano avuto dall'ambasciatore d'Inghilterra a Madrid, sir Samuel Hoare, la relazione della conversazione di quest'ultimo con lo stesso generale Castellano.

Condizioni durissime

Questi ha affermato poi nelle sue memorie che il detto telegramma costituiva un grande progresso sulla precedente decisione degli Alleati di disarmare le nostre truppe, "ammettendo, invece, il concorso dei soldati italiani nella guerra contro i Tedeschi ed aprendo così all'Italia una via di salvezza"; e ne ha attribuito il merito a Sir Samuel Hoare, e quindi al suo incontro con costui a Madrid. Non desidero togliere meriti a nessuno, ma la mia opinione fu ed è che il telegramma di Quebec, accompagnato dal contemporaneo rifiuto dei rappresentanti alleati di dare concrete risposte ai concreti punti che il Castellano giustamente espose nel seguito della conversazione, secondo l'incarico ricevuto (sbarco fra Civitavecchia e Spezia, concreti aiuti militari, ecc.), e soltanto attenuato da vaghe promesse, lasciava le cose più o meno al punto di prima.

Di preciso noi non conoscevamo che le condizioni dell'armistizio (eufemismo, che, nella forma, aveva sostituito la "resa senza condizioni" ma che nella sostanza dettava delle condizioni che non potevano essere più dure). Ma il problema per noi fondamentale, cioè la sincronizzazione delle operazioni militari, non era stato nè risolto nè esaminato, perchè i rappresentanti alleati vi si erano rifiutati.

I rappresentanti alleati a Lisbona non solo non avevano ricevuto istruzioni di approfondire col nostro emissario questo per noi vitale problema, ma si erano mostrati così leggeri, così superficiali nei loro giudizi sulla situazione italiana da affermare, fra l'altro, che il re si sarebbe potuto anche spostare col governo in Umbria o negli Abruzzi per attendervi "quei sei, sette od otto giorni" che sarebbe durata la battaglia del Lazio, e poi ritornare tranquillamente a Roma, una volta terminato il riflusso verso il Nord delle truppe tedesche sospinte dalle forze alleate!

A differenza degli altri che mi furono compagni in quelle dure giornate, io sono stato sempre convinto: che gli Alleati non avevano considerato con esattezza la situazione italiana; che non avevano pronte forze sufficienti per affrontarla; che, in ogni caso, sarebbero sbarcati soltanto in quel punto della nostra costa dove avessero potuto assicurarsi la massima protezione della loro aviazione (il cosiddetto "tappeto Tedder") e che perciò avrebbero fatto il più breve passo possibile dalle loro basi; e che ad essi non interessavano realmente che gli aerodromi di Foggia, e che quindi avrebbero intrapreso il loro cammino verso il centro e il nord della nostra penisola solo in relazione con i mezzi che avevano prestabilito di impiegare, anche se questi si fossero mostrati insufficienti a vincere la resistenza tedesca. L'atteggiamento tenuto dai rappresentanti alleati nel loro incontro col generale Castellano mi confermò pienamente in queste mie convinzioni.

Nella riunione avvenuta dopo il ritorno del Castellano, il 28 agosto, io continuai a sostenere la mia tesi e, per meglio difenderla, non esitai a chiedere di assumermi la responsabilità della continuazione delle trattative, pur sapendo che esse avrebbero dovuto svolgersi su di un piano prevalentemente militare, come già avevo riconosciuto io stesso coll'invio del generale Castellano a Lisbona.

Fiducia dei militari

A scanso di ogni equivoco io debbo, a questo punto, fare una precisa dichiarazione. Io nulla sapevo allora, e nulla ho saputo per parecchi mesi dopo l'8 settembre, dell'invio a Lisbona del generale Zanussi, insieme al generale inglese Carton de Wiart, già nostro prigioniero. Non mi risulta per scienza diretta come, quando, da chi, e con quali scopi tale missione venne decisa. So una sola cosa, e cioè che io non ne fui mai informato. Nella riunione del 28 agosto mattina, ad ogni modo, non si riuscì a prendere alcuna decisione circa la risposta da dare agli Alleati. Credetti quindi necessario, nel pomeriggio, di mettere per iscritto una controproposta da fare agli Alleati stessi, e la mandai al generale Ambrosio affinchè potessimo discuterla nella riunione dell'indomani 29.

Tale controproposta si basava sempre su quella che il Castellano chiama "l'idea di Guariglia". Insistetti sui seguenti concetti. "La questione principale ed immediata non era per noi la conclusione di un armistizio, le cui condizioni ben sapevamo che sarebbero state inevitabilmente durissime, e tali, in ogni caso, da rassomigliare molto da vicino ad una "resa senza condizioni", ma il modo di garantire l'Italia e gli Alleati stessi da una reazione germanica che, potendosi prevedere, a mio giudizio, molto più forte di quella che gli Alleati credevano, avrebbe potuto causare all'Italia grandi rovine ed ostacolare di molto i piani anglo-americani. L'interesse italiano era quindi di cercare fino all'ultimo momento di persuadere gli Alleati a mandare in Italia forze sufficienti e quindi subordinare le nostre decisioni all'invio effettivo di tali forze e non a delle promesse, dimostratesi in altri casi illusorie o insufficienti".

La mia tesi era tanto chiara che lo stesso Castellano, quando Ambrosio gli lesse il mio appunto, osservò: "Guariglia vede giusto. D'altro canto, io avevo già fatto presente tutto ciò agli Alleati. Comunque, bisogna prendere una decisione".

Nella riunione dunque del 29 agosto, prima senza e poi con l'intervento del re, io continuai a difendere la mia tesi e proposi che il gen. Castellano fosse partito ugualmente in aereo il 31 agosto, secondo le modalità stabilite a Lisbona, per fare un ultimo tentativo nel senso da me proposto. Ma il Castellano dichiarò che, in tali condizioni, un nuovo suo viaggio era perfettamente inutile, giacchè ormai bisognava dire un sì o un no e non si poteva più discutere.

Io insistetti, ed ebbi un breve battibecco col generale Ambrosio causato dalla nostra divergenza di giudizio circa le intenzioni e le possibilità militari degli Alleati nei riguardi dell'Italia. Ambrosio e quasi tutti i militari che gli erano vicini, nutrivano molta fiducia in tali intenzioni e possibilità. Ritengo che perciò essi favorirono, per quanto era in loro, la discesa di contingenti tedeschi verso il sud della Penisola, nella speranza che gli Alleati sarebbero stati, così, indotti a sbarcare il più possibile al nord delle forze germaniche in modo da prenderle alle spalle. Io non ho mai creduto a tutto ciò.

Una seconda Polonia

Ricordo perfettamente di aver detto un giorno ad Ambrosio queste precise parole: "Lei vedrà che gli Alleati prenderanno l'Italia villaggio per villaggio". Mi duole molto di avere avuto ragione. La trasmissione per radio del mio appunto, venne sospesa, a mia insaputa, in seguito al dispaccio del generale Zanussi da Lisbona ed al viaggio in aereo del maggiore Vassallo, cose delle quali io non fui informato, come ho già detto.

Nel pomeriggio del 29, mentre credevo che si stesse trasmettendo detto mio appunto, ricevetti un biglietto del Ministro d'Inghilterra presso la Santa Sede (al quale finalmente erano giunti via Svizzera i nuovi cifrari segreti) in cui si diceva "essere di vitale importanza che il generale Castellano si rechi subito in Sicilia com'era stato concordato a Lisbona". Tale biglietto era indirizzato al maresciallo Badoglio, al quale lo feci immediatamente tenere, osservando che ormai cadevano le obiezioni del generale Castellano sull'inutilità di un suo nuovo viaggio.

Infatti, l'indomani mattina (30 agosto), chiamato al Viminale, il generale Castellano riconobbe che poteva e doveva partire senz'altro e fare un ultimo tentativo per riaprire le conversazioni sui capisaldi da me fissati, che furono così ridotti ai termini indispensabili: "Se l'Italia avesse ancora una certa libertà d'azione politica e militare chiederebbe senz'altro l'armistizio agli Alleati, accettando le condizioni offerte. Ma l'Italia non può farlo subito perchè le forze militari italiane che sono in contatto con quelle tedesche, tanto in Italia che fuori d'Italia, sono in una enorme condizione d'inferiorità. Esse non potrebbero sopportare un urto con le forze tedesche e sarebbero schiacciate. Tutto il Paese, e Roma per prima, sarebbe così esposto alle rappresaglie dei tedeschi, che intendono a qualunque costo combattere in Italia. L'Italia diventerebbe una seconda Polonia: ugualmente rimarrebbero senza difesa le centinaia di migliaia di lavoratori italiani che si trovano in Germania. Pertanto l'Italia potrà chiedere l'armistizio solo quando, in seguito a sbarchi degli Alleati con contingenti sufficienti ed in località adatte, cambiassero le attuali condizioni, oppure se gli Alleati fossero in grado di determinare una diversa situazione militare in Europa".

Era questo un supremo tentativo per far comprendere agli Alleati la nostra situazione. Oggi, a maggior ragione dopo tutto quanto è accaduto, non cambierei una virgola al testo su riferito.

Raffaele Guariglia

Una necropoli pei Caduti nell'Africa Settentrionale

E' in corso di esecuzione il progetto di un grande cimitero militare a Tell El Eisa, sulla strada costiera, a pochi chilometri da El Alamein. Su questo squallido lembo pietroso fra il deserto e il mare, sorgerà una bianca necropoli ove saranno prossimamente collocate alcune migliaia di salme già esumate e concentrate a Tell El Eisa in attesa di aver riposo definitivo nel grande cimitero militare.

Il ricupero delle onorate spoglie, che non è ancora finito (difficilmente il deserto restituirà i dodicimila che ancora mancano) ha richiesto abnegazione e oculatezza, perchè spesso i piccoli cimiteri sorti presso i reparti, a ridosso delle linee, dovevano essere raggiunti attraversando campi minati da cui le intemperie avevano fatto sparire ogni segnalazione.

Per quest'opera doverosa il Ministero della Difesa è rappresentato dall'ingegnere Paolo Caccia Dominioni, già comandante del 31° Battaglione guastatori del genio sul fronte africano. Sarà anche costruito di fronte al cimitero militare un piccolo padiglione nel quale i visitatori potranno trovare documenti, cimeli, pubblicazioni illustrative, oltre ad alloggio e ristoro.

Il maggiore Caccia Dominioni sta tentando di ricuperare in un campo minato tuttora attivo ad est di El Alamein un carro M 13 che audacemente penetrò per alcuni chilometri nello schieramento britannico finchè venne squarciato ed immobilizzato da una cannonata. Esso verrà collocato al centro del portico dell'erigendo padiglione commemorativo.

Chiamata alle armi di un quadrimestre del '28

Roma, 14 dicembre.

E' uscito il bando per la chiamata alle armi degli appartenenti all'ultimo quadrimestre della classe 1928. Gli interessati dovranno presentarsi muniti di cartolina dal 9 al 16 gennaio p. v. Qualora non abbiano ricevuto la cartolina, dovranno egualmente presentarsi entro cinque giorni dopo il 16 gennaio.

Il Premio Riccione per un'opera teatrale

Riccione, 14 dicembre.

Sotto il patronato dell'Istituto nazionale del Dramma italiano è stato bandito il Premio Riccione 1950 di lire 500 mila per un'opera teatrale inedita e non rappresentata di almeno tre atti, la cui vicenda si svolga ai giorni nostri.

Il governo italiano impedisce lo sblocco dei beni di Vittorio Emanuele a Londra

Londra, 14 dicembre.

Un tentativo della Banca Hambros di poter disporre di parte dei beni costituenti il patrimonio del defunto Vittorio Emanuele III è stato paralizzato oggi davanti a un tribunale londinese da un intervento compiuto all'ultimo momento dal governo italiano.

Il rappresentante della Banca Hambros, Gerald Upjohn, ha dichiarato nel pomeriggio di oggi che il governo italiano, tramite un suo delegato, ha notificato un atto di opposizione quanto mai sorprendente, da parte del governo stesso nei confronti del patrimonio dell'ex re Vittorio Emanuele, che era considerato uno dei più ricchi d'Europa e possedeva in Inghilterra svariati beni. Upjohn nel precisare che l'intervento del governo italiano si riferisce soltanto ai beni situati in Inghilterra, ha detto che essi sono considerevoli, senza scendere in particolari nè fare il nome degli eredi.

L'Hambros, che amministra i beni dei Savoia in Inghilterra, aveva chiesto al tribunale la autorizzazione a sistemare definitivamente gli affari del defunto monarca in Inghilterra.

Il governo italiano, tempestivamente informato del passo, è intervenuto oggi con un atto giudiziario contenente una rivendicazione non precisata. L'Upjohn ha anche fatto presente che l'intervento del governo italiano costituisce un tentativo diretto ad allontanare il giorno nel quale gli eredi entreranno in possesso del patrimonio del defunto re.

Il rappresentante della Repubblica Italiana, Pasche Hatward, si è opposto a che la banca venisse autorizzata a disporre dei beni ereditari, sostenendo davanti al tribunale l'impossibilità giuridica di concedere ai curatori di un patrimonio, la facoltà di distribuire fondi la cui proprietà è contestata, e finchè pende l'azione giudiziaria di rivendicazione.

Il giudice Danckwerts, investito della questione, ha dichiarato di non poter decidere la controversia nell'attuale fase procedurale, ma ha preso atto della domanda della banca iscrivendola a ruolo, il che significa che un altro magistrato potrà essere successivamente adito per la definizione.

Una conferenza dell'ideatore della fecondazione artificiale

Roma, 14 dicembre.

Oggi alla Università di Roma, presenti tutti i parlamentari del gruppo medico del Senato e della Camera, con i vice-presidenti delle due assemblee, on. Enrico Molè e on. Gaetano Martino, il prof. Giuseppe Amantea, titolare della cattedra di fisiologia umana, ha letto la sua dotta prolusione sul tema « Di fronte alla vita ». L'aula era gremita di studenti, insieme ai quali erano tutti i professori della facoltà di medicina e numerosi direttori di istituti e di varie Università italiane, appositamente convenuti a Roma.

Nella trattazione del tema, il prof. Amantea ha asserito una concezione unitaria e armonica della vita, inquadrata nell'armonia dell'universo, su basi rigidamente fisiche e chimiche. Tale concezione — ha detto il prof. Amantea — è risultante dalle esperienze fin qui nella fisiologia avute dai più illustri naturalisti del passato, da Leonardo al Luciani, della scuola contemporanea.

Il prof. Amantea ha altresì sottolineato una sua visione personale della struttura della materia vivente.

Interrogato da un redattore dell'Ansa il prof. Amantea, fondatore del metodo della fecondazione artificiale, ha dichiarato: « Alla Università di Roma, la mia produzione scientifica continua a riguardare la fisiologia del sistema nervoso, la fisiologia dell'apparato sessuale maschile e femminile ed i problemi della alimentazione »

Ai piedi del Cervino

Neve buona, aria dolce - La felicità è un buon mantello - La poesia della meccanica

(Dal nostro inviato speciale) Cervinia, 14 dicembre.

A Chatillon, 551 metri sul livello del mare, fa freddo. Lungo la Valtournanche, sulla autocorriera che porta al Breuil, si gela. Al Breuil (Cervinia) l'aria dei 2020 metri, sembra una carezza morbida, quasi tiepida. Ma è cosa comune di tutte le stazioni sciatiche, quello di una certa indipendenza dal termometro. Forse, c'è anche di mezzo una questione psicologica. Si va a sciare per essere felici, e si è felici realmente, e la felicità è un buon mantello. Non è forse vero che gli sciatori sorridono sempre? Ecco una bella creatura che esclama: «Ho fatto una caduta meravigliosa!», e poco importa che una sua caviglia non sia dello stesso parere. Le caviglie non sono la sede dell'anima. Qui poi si aggiunge uno scenario da poeti, e la poesia dà calore.

Questa poesia è duplice: una naturale, l'altra meccanica. Mettete insieme la chiostra dei monti (che il Cervino sbuchi o no, poco importa), i ghiacciai, la neve, qualche giuoco di sole, i torrenti congelati che spezzano, mediante lunghissimi sottili brividi lucidi, dirupi già candidi, e con la poesia naturale siamo a posto.

Veniamo a quella meccanica. Il complesso sciistico del Breuil può paragonarsi a un Sestriere verticalizzato. Esso comincia press'a poco alla stessa altezza ma mentre il Sestriere dissemina i suoi alberghi e dirama le sue filovie in una specie di pianura, il Breuil attacca la montagna in una direzione sola, e va su, su, fino ai 3500 metri di Plateau Rosà, con soste intermedie a Pian Maison e a Cime Bianche. I francesi sostengono di possedere la più alta teleferica d'Europa all'*Aiguille du Midi*, ma essa è inferiore di qualche metro e poi non trasporta passeggeri. Comunque, nessuno contesta al sistema di filovie del Cervino, la più grande campata del mondo, per una lunghezza di quasi due chilometri in mezzo a ghiacciai. Per andare da Pian Maison a quota 3500 ci vollero 800 mila ore di lavoro, 300 operai, 22.200 metri di funi metalliche, 5 milioni di chilogrammi di materie diverse, senza parlare della enorme quantità di energia per spostare l'ostilità degli scettici. Non va dimenticato che, secondo alcuni, Breuil significa *capra*, perchè gli antichi giudicavano siffatte altezze abbordabili soltanto dal genere «caprido».

Questa poesia della meccanica incanta soprattutto i milanesi, e le statistiche li danno come i frequentatori più assidui. Per Sant'Ambrogio, quest'anno, Cervinia era un sobborgo di Milano. Si prevede altrettanto per la stagione «alta» e cioè da Natale a Capodanno ma c'è ancora posto. Per allora, sarà inaugurato uno skilift con circa 1000 metri di lunghezza di fune e con pista luminosa. Un'altra pista che doveva scendere da Pian Maison subirà qualche ritardo nella sua nascita perchè la neve fa capricci, e bisogna studiare attentamente il genere di luce che essa gradisce. In un punto, gliene piace una, in un altro, pure a condizioni apparentemente uguali, s'imbroncia.

Nevica. È di gusto. La montagna si prepara per la stagione «alta» e vuol fare bella figura, perchè l'anno scorso d'essere un gran male di tal. Domando l'altezza della neve ma cado in un professore di sci, il quale mi spiega con la massima amabilità dei termini rudi: «La neve per sciare non si divide in alta e bassa, ma in buona o cattiva. Questa è molto buona». Grazie.

Prezzi come l'anno scorso, all'incirca. Le pensioni variano da L. 1800 giornaliere a L. 3800.

a. a.

Il prodigo La Marca ha lasciato i figli in miseria

Napoli, 14 dicembre.

La Marca stamane ha negletto i segni del lutto per la morte della madre, comparendo in udienza in abito da perfetto cavallerizzo: giacca di velluto e stivaloni di cuoio giallo. Aperta l'udienza è stata iniziata l'escussione dei testi a discarico. Il primo, un maestro elementare, Luigi Nappi, parla della prodigalità e della megalomania del La Marca, i cui figli vivono oggi con la madre nella più squallida miseria.

Viene poi interrogato il parroco di San Gennaro Vesuviano, rev. Michele D'Ascoli, un uomo aitante, dallo sguardo intelligente, che il La Marca saluta con un cenno del capo. Il parroco riferisce che l'imputato fu sempre prodigo verso i poveri e che informato della seduzione di una giovane lombarda, capitata per caso in quella contrada, e resa madre da un giovinastro del luogo, le inviò larghi sussidi e obbligò il giovane a riparare sposandola.

Il presidente Sirave dà poi lettura delle perizie medico-legali dei periti prof. Sarno e Dell'Erba, sulle condizioni mentali del bandito.

L'ing. Raffaele D'Ascoli riferisce che nel periodo della sua latitanza l'imputato ebbe modo di soccorrere molti poveri del paese.

Depone infine Giuseppe Marotta, il quale riferisce che nei paesi la parola d'ordine che circolava fra i poveri era: Recatevi dal La Marca che aiuta e protegge i bisognosi.

Dopo alcune domande rivoltegli dall'avv. Caporali, il teste viene congedato.

Clamorosa rivelazione

Lo studente scomparso è stato visto in Trentino

Novara, 14 dicembre.

La Squadra Mobile della Questura di Novara è rimasta mobilitata al completo anche per tutta la giornata di oggi, sotto la direzione del commissario dottor Alitta, nelle indagini rivolte a sciogliere il mistero che circonda la scomparsa dello studente novarese Pier Luigi Curini, allontanatosi una settimana fa da casa senza lasciare alcuna traccia di sè. La polizia, pur mantenendo un certo riserbo sui risultati delle indagini, ha precisato che esse hanno portato a qualche accertamento interessante. Si è potuto assodare infatti ad esempio che il ragazzo aveva frequentato la scuola media senza molto profitto e, dopo una sospensione di vari mesi, era passato alle scuole professionali, delle quali frequentava la terza classe, ma ancora con risultati mediocri.

Recentemente aveva riportato in iscuola brutti voti. Sul suo diario aveva scritto il giorno 5 dicembre di avere avuto un 2 in geografia. Sotto l'annotazione doveva essere fatta apporre la firma del padre, d'ordine dell'insegnante della materia. Il Pier Luigi aveva invece firmato lui stesso col nome e cognome del padre, al quale era solito mostrare un secondo diario, nel quale non scriveva quanto veniva disposto dagl'insegnanti, ma quello che egli riteneva conveniente di mostrare al genitore. La polizia si è trovata perciò durante la giornata di oggi con elementi inattesi, tali da rafforzare la sua persuasione che il ragazzo potesse effettivamente avere ideato e attuato una fuga da casa, per sfuggire alla severità del padre, che da un momento all'altro poteva accorgersi dei pessimi risultati che andava ottenendo a scuola.

Tale persuasione ha avuto infatti una prima clamorosa conferma. Alla famiglia Curini è infatti pervenuto verso le ore 23 un telegramma firmato da certo Mario (un conoscente della famiglia Curini), cognato dell'arrotino novarese Agostino Ferrari, così concepito: «Vostro figlio pernottato venerdì a Borrego (Trento) - Ripartito sabato per Campiglio». Le località indicate nel dispaccio erano note al Pier Luigi, per esservi stato a soggiornare con la famiglia. Sarebbe dunque con queste informazioni spiegato l'enigma della scomparsa del ragazzo.

Operaio rapinato da tre banditi mascherati

Biella, 14 dicembre.

Stasera, poco dopo le 22, a Quaregna di Cerreto tre individui mascherati, uno dei quali armato di una pistola, fermavano l'operaio Antonio Romani di anni 32 da Cossato, che ritornava dal lavoro, intimandogli la consegna del denaro e di quanto aveva

Dimostranti e carabinieri si scontrano nel Materese

Brigadiere gravemente colpito alla testa
Due della folla feriti d'arma da fuoco

Matera, 14 dicembre.

Gravi incidenti sono avvenuti stamane a Montescaglioso sui quali si hanno da fonte ufficiale i seguenti particolari:

«Questa mattina verso le 5,30 forze di polizia e del battaglione mobile sono giunte a Montescaglioso (Matera) per eseguire, su mandato dell'autorità giudiziaria, alcuni fermi in seguito all'occupazione di terre avvenuta nei giorni scorsi. In conseguenza di ciò il paese veniva messo a subbuglio ed una folla di circa tremila persone ha circondato la caserma dei carabinieri, i quali sono tuttavia riusciti ugualmente a condurre i fermati verso Matera e successivamente a Bari.

Poco dopo un carabiniere portaordini ed un brigadiere, entrambi in motocicletta, venivano aggrediti dalla folla che reclamava il rilascio degli arrestati. Il sottufficiale veniva colpito al capo con un bastone riportando una larga ferita con probabile frattura della calotta cranica; egli è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Uno dei dimostranti ha tentato di impadronirsi del mitra del carabiniere, e nella violenta colluttazione accesasi con questi, partivano alcuni colpi che ferivano all'addome due della folla. Il carabiniere sparava ancora qualche colpo in aria e, al sopraggiungere dei rinforzi, la folla veniva dispersa. Nel paese regna tuttora una certa agitazione».

VINTO E VINCITORE AI CAMPIONATI MONDIALI?

Il calcio francese e jugoslavo alleati per non rinunciare a Rio

Anche la Spagna e il Portogallo non vogliono sentir parlare di eliminatorie - Per contro Svizzera, India e Scozia non vogliono partire

Proprio così. Ai campionati del mondo che si svolgeranno al Brasile, c'è chi non ci tiene affatto ad andare e chi ci tiene enormemente.

Il prototipo degli appartenenti alla prima categoria, è la Svizzera. Qualificatisi per la rinuncia del Belgio, gli elvetici si offersero di giuocare un nuovo incontro eliminatorio: come se cercassero qualcuno che facesse loro il piacere di batterli, e togliesse così il disturbo di attraversare il mare. Poi pensarono che il gesto poteva essere interpretato come una scortesia, visto che il seguente campionato del mondo dovrà essere organizzato in Svizzera: e dichiararono che avrebbero fatto il viaggio. Ma sono sempre dell'idea, che, se fossero stati battuti sul campo, avrebbero potuto salvare capra e cavoli. Un po' come loro, la pensa l'India, la squadra dei giuocatori dai piedi nudi, che non è animata da grande entusiasmo per una partecipazione che ha ottenuto grazie a successive rinuncie degli iscritti al suo girone eliminatorio. In una categoria di questo tipo, solo un po' temperata, si potrebbe elencare la Scozia, la quale vuole andare a Rio solo se nel campionato internazionale britannico, che serve da eliminatoria, essa batterà l'Inghilterra: e subordina alla rivale non si vuole andare cioè: o prima, come porta bandiera, o niente.

Nell'altro gruppo, c'è chi fa una malattia, se non va al Brasile in luglio: si ammala ora per allora. E qui troviamo Francia, Spagna, Portogallo. Questi due ultimi devono ancora incontrarsi, l'uno deve eliminare l'altro, e nessuno dei due vuole stare giù. E dal Brasile, per ragioni di razza e di clima, si insiste per la partecipazione del Portogallo — anche se battuto in eliminatoria — al girone finale. E poi c'è la Francia. Alla situazione ed agli atteggiamenti della medesima, dopo la sconfitta di Firenze, già abbiamo accennato. Sull'argomento però è opportuno di ritornare ora, con qualche particolare inedito e con qualche riferimento recente.

C'è questo. La famosa moneta, se le due squadre fossero rimaste ancora alla pari alla fine della contesa di Firenze, non sarebbe stata gettata in aria, od al massimo il suo volo avrebbe avuto un valore puramente platonico e non avrebbe deciso niente. I due contendenti erano giunti ad un accordo tre ore prima della gara, un accordo fissato in un lungo papiro, e nel quale chi usciva vincitore dall'incontro si impegnava di aiutare il perdente ad andare ugualmente a Rio. Se una intesa di questo genere possegga tutti i crismi della regolarità, non sappiamo. Ad ogni modo la partita fu sincera e regolare.

Facendo perno su questo accordo, non appena il campo ebbe espresso il suo referto, entrò subito in azione il tavolino: la politica dello sport. La sera stessa, l'iniziativa già aveva ottenuto l'appoggio dell'Italia. Il giorno dopo, i giornali francesi davano inizio alla campagna, avendo per pezze giustificative, sei argomenti ben classificati, la paternità delle idee contenute nei quali viene attribuita al presidente stesso della Federazione francese, Gambardella: 1) approfittare della incerta volontà di partecipazione della Scozia e dell'India; 2) sostenere la tesi che il gruppo franco-jugoslavo era troppo forte per qualificare una squadra sola; 3) dichiarare che non è possibile buttar fuori un concorrente che non è stato battuto che al 294° minuto di giuoco; 4) avvalersi dell'accordo e dell'appoggio del competitore diretto, la Jugoslavia; 5) ricordare che l'ordinamento del girone finale non esclude la possibilità che uno dei suoi sottogruppi sia composto da 5 invece che da 4 squadre; 6) menzionare che chi deve fare da ospite, il Brasile, ha vivo desiderio di vedere all'opera i calciatori francesi.

Il Comitato Organizzatore del campionato del mondo si riunisce sabato a Parigi. Vedrete che la Francia, a Rio ci andrà.

Vittorio Pozzo

Coppi e Van Steenbergen oggi in gara a Parigi

Nuove norme per il Tour - La corsa toccherà l'Italia

Parigi, 14 dicembre.

Dopo Tiberio Mitri... Fausto Coppi! Gli sportivi parigini, che sanno apprezzare da buongustai il valore degli avvenimenti, affluiranno di certo numerosi domani sera al Velodromo d'Inverno, dove avrà luogo un incontro omnium del quale i protagonisti saranno: il campione del mondo su strada Van Steenbergen, quello dell'inseguimento Fausto Coppi, Kubler, che è il numero uno svizzero, l'olandese Schulte, al quale il titolo di «re dell'americana» calza come un guanto e il parigino Carrara, senza alcun dubbio il migliore «pistard» francese.

Coppi ha ottime probabilità di successo nel chilometro lanciato che egli ha già percorso sulla stessa pista nel tempo «record» di 1'8" e nella corsa dietro motoleggere, dove è diventato in poco tempo uno specialista.

Intanto gli organizzatori del Giro di Francia hanno reso note le grandi linee del progetto del «Tour» 1950. Sono finora stabiliti i seguenti punti: 1) 116 corridori saranno alla partenza, ripartiti in tre squadre nazionali (Belgio, Italia, Francia) e cinque squadre regionali di dieci uomini, sei squadre straniere di sei uomini (Olanda, Lussemburgo, Svizzera, Italia B, Belgio B) e probabilmente una squadra internazionale; 2) il «Tour» sarà disputato nello stesso senso dell'anno scorso, partendo verso il Nord e dirigendosi verso l'Ovest, supererà i Pirenei e le Alpi e farà un ritorno rapido verso Parigi. Sono previste incursioni in territorio straniero, in Italia probabilmente a San Remo.

Circuito di Buenos Aires

60 mila persone assistono alle prove - Fangio è il più veloce

Buenos Aires, 14 dicembre.

Iniziatesi ieri, sono continuate, nella giornata odierna, le prove per il G. P. automobilistico «Generale Peron», che si svolgerà domenica 18 sul circuito bonaerense di Palermo.

L'interesse del pubblico argentino è fortissimo. Si prevede per domenica l'afflusso di alcune centinaia di migliaia di spettatori. Sessantamila persone hanno assistito alle prove. L'attesa è imperniata sul confronto tra i campioni argentini Fangio, Campos e Galvez da una parte e gli assi europei dall'altra. Correranno su Ferrari: Ascari, Villoresi, Serafini (squadra ufficiale) e l'inglese Whitehead; saranno al volante di macchine Maserati: Farina e Taruffi (cmc. 1750), Biondetti, Carini, l'inglese Parnell, lo svizzero De Graffenried, il principe siamese Bira, il monegasco Chiron, l'argentino Populo, Biondetti e l'uruguayano Cantoni tutti su Maserati 1500. Le macchine Maserati sono di proprietà privata, con assistenza dei meccanici della casa. E' iscritto anche il tedesco Von Brauchitsch, al quale il Governo argentino affiderebbe una delle quattro modernissime auto (2 Maserati e 2 Ferrari) acquistate per la «Equipo Argentino Achille Varzi» di cui fanno parte Fangio, Campos e Galvez.

Il circuito si snoda in vista del Rio de La Plata, tra l'ippodromo, il campo del Golf Club argentino e l'aeroporto di Buenos Aires, e misura Km. 4,965. Domenica verranno corse due batterie e la finale.

Oggi il tempo migliore è stato ottenuto da Fangio, che ha percorso il giro in 2'31"5, alla media oraria di Km. 111,350, migliorando il record di Ascari (2'36"8 nel 1948); Ascari ha girato in 2'31"8; Campos in 2'42"9; Gonzales (Maserati) in 2'46"; Bucci (Alfa Romeo) in 2'47"2; Bonetto (Maserati) in 2'50"9.

Verdeal all'ospedale

Genova, 14 dicembre.

A causa della pioggia e del vento gelato, la Sampdoria non ha potuto effettuare oggi il suo solito allenamento. Esso, tempo permettendolo, avrà luogo domani a Cornigliano. A Marassi si allenerà il Genoa. Si ha intanto notizia che Verdeal è stato ricoverato all'ospedale di San Martino per un attacco pleuritico di indole traumatica, dovuto ad una lieve lesione interna provocata da una caduta durante un allenamento. Le condizioni di Verdeal vanno però migliorando.

La nazionale jugoslava di calcio ha pareggiato (0-0) ieri a Roma in un incontro amichevole con la Lazio. Il numero centr'attacco della squadra romana, il paraguayano Arce, di cui si attendeva il debutto, non ha giocato.

Juventus e Torino proseguono nella loro normale preparazione in vista delle partite di domenica prossima: i bianco-neri hanno fatto dell'atletica ieri pomeriggio, terminando il loro lavoro sotto i primi fiocchi di neve. I granata, tempo permettendo, si alleneranno oggi.

La Giunta esecutiva del C.O.N.I. si è riunita ieri a Roma per decidere circa le sovvenzioni a manifestazioni internazionali 1950, la preparazione alle Olimpiadi.

Campione d'Italia a 38 anni!

Palermo batte Mola sul «ring» di Milano

Milano, 14 dicembre.

Michele Palermo (Kid Frattini), di Caserta, è il nuovo campione italiano dei medio-leggeri. Egli ha battuto questa sera, sul quadrato del teatro Principe, il milanese Carlo Mola, superandolo in almeno 10 delle dodici riprese dell'incontro valevole per il titolo assoluto della categoria.

Picchi e Lorenzi ammoniti dalla Lega

Milano, 14 dicembre.

La lega calcistica ha squalificato per una giornata di gara i campi della Bondenese, Vogherese e Zandonà; ha multato di lire 50 mila la Lazio, 30 mila la Udinese, 25 mila l'Asti, il Parabiago, 20 mila la Salernitana e lo Spal, 10 mila l'Empoli, 5 mila il Casale.

Ha squalificato Avanzolini della Lucchese (3 giornate), Furiassi e Holling della Lazio, Garibaldi dell'Atalanta e Ballacci del Bologna (1 giornata); ha ammonito Lorenzi dell'Inter, Picchi e Tubaro del Torino; ha multato di 15 mila lire ciascuno: Remondini, Alzani e Vittorio Sentimenti della Lazio; di lire 5 mila Tortarolo del Genoa, Massagrande e Fioravanti del Venezia, Pozzi della Pro Patria e Tre Re della Roma; Bergonzi della Vogherese è stato squalificato sino al 15 gennaio, Pansa (Casale) per due giornate, Berto (Pro Vercelli), Golia (Asti) e Moccetta (Sanremese) per una.

La Lega Nazionale ha inoltre autorizzato anche i seguenti spostamenti delle gare del 25 dicembre: anticipi al 24: Salernitana-Siracusa; posticipi al 26: Triestina-Atalanta; Pro Lissone-Crema; Nocerina-Arsenal Messina.

La Lega ha poi respinto il reclamo del Venezia e il ricorso della Pro Lissone, accogliendo invece il ricorso del Piombino.

ULTIME NOTIZIE

La situazione eritrea esaminata a Washington

Dichiarazioni di Acheson: l'America non favorirà il riarmo tedesco - La posizione della Spagna e il Patto Atlantico

(Dal nostro corrispondente)

New York, 14 dicembre.

La situazione eritrea migliorerà solo se si potrà convincere gli etiopici che il terrorismo non disporrà a loro favore la commissione d'inchiesta dell'U.N.O. e non servirà a determinare il destino del territorio. Solo le grandi potenze possono ottenere ciò.

Un passo comune anglo-franco-americano ad Addis Abeba non sembra però per ora possibile, secondo il Dipartimento di Stato. Il governo inglese sostiene che gli italiani provocano gli etiopici ed i loro aderenti eritrei. Il fatto che le vittime sono solo italiane e che, per quanto non ci siano prove della responsabilità etiopica, sia evidente che esiste una connessione strettissima fra le minaccie tante volte ripetute all'U.N.O. dai delegati etiopici e l'attività criminosa delle bande anti-italiane, non sono considerati sufficenti, secondo Londra, per consigliare un'azione comune.

La situazione è più complessa di quanto sembri a prima vista. Le violenze anti-italiane ne costituiscono la parte più spettacolare. Ma esiste anche un attacco etiopico in campo diplomatico.

Si ricorderà che il nostro governo accettò negli ultimi giorni della sessione dell'UNO di discutere su richiesta etiopica ed in via non ufficiale, la questione della normalizzazione dei rapporti fra i due paesi.

Ma mentre nelle conversazioni che seguirono noi mettemmo bene in chiaro che gli unici argomenti di discussione avrebbero potuto essere quelli del pagamento delle riparazioni, dovute in base al trattato di pace, e quello di un « modus vivendi » per la frontiera somalo-abissina, gli etiopici tentarono di strapparci impegni di natura politica e cioè la rinuncia ad appoggiare il partito dell'indipendenza eritrea.

Ora avviene che la recrudescenza delle violenze coincide stranamente con l'interruzione brusca e non motivata delle conversazioni. Nel frattempo osservatori imparziali notarono un certo indurimento nell'atteggiamento di alcune autorità minori inglesi in Eritrea contro gli indipendentisti.

Il passo compiuto ieri dalla nostra diplomazia tiene conto di questa complessa situazione collegandola agli impegni politici e morali assunti dalle maggiori potenze di fronte all'U.N.O. ed alle popolazioni eritree, minoranze comprese.

Il Dipartimento di stato che da tempo è tenuto al corrente degli sviluppi del difficile negoziato, mostra di condividere il punto di vista italiano e si può prevedere che prima ancora d'agire su Addis Abeba inizierà scambi di vedute col Foreign Office e soprattutto col consigliere di politica estera del governo etiopico, signor Spencer, che oltre a essere cittadino americano è un ex-membro del Dipartimento di Stato.

Il problema eritreo non costituirebbe una preoccupazione se esistesse il modo di far rispettare l'autorità delle decisioni dell'U.N.O., constatazione che viene fatta oggi dalla parte più autorevole della stampa commentando il semi-clandestino insediamento del governo di Israele a Gerusalemme in violazione alle decisioni dell'U.N.O.

Interrogato sulla possibilità di farle rispettare « in altri modi » il Segretario di Stato Acheson ha detto con forza di non voler nemmeno prendere in considerazione l'ipotesi che israeliti ed arabi non rispettino le decisioni dell'U.N.O.

Acheson ha dichiarato poi con enfasi inusitata che gli Stati Uniti non favoriscono in questo momento il riarmo tedesco lasciando intendere che lo scopo attuale della diplomazia americana è di completare l'organizzazione difensiva del patto.

Circa le relazioni diplomatiche colla Spagna e la sua inclusione nel patto, Acheson ha sorpreso dicendo che poichè quest'estate molti parlamentari hanno visitato quel paese, egli discuterà con loro le impressioni ed i suggerimenti che potranno fargli esaminando la questione in relazione ai problemi della difesa europea.

Gino Tomajuoli

Innamorati focosi

Tentato ratto a Domodossola - Fanciulla di 14 anni minacciata con la rivoltella

Domodossola, 14 dicembre.

Ieri sera alle ore 21 circa, alcuni colpi di pistola venivano esplosi contro l'abitazione di certo Trapani Innocenzo residente in questa città via Sempione, mentre cinque individui tentavano forzarne la porta d'ingresso e una vettura da piazza stava a poca distanza.

Le invocazioni di aiuto provenienti dalla casa Trapani indussero un passante ad avvertire telefonicamente la caserma dei carabinieri. Questi prontamente portatisi sul posto, constatavano l'avvenuta aggressione ed apprendevano dalla agitata voce degli assediati storia e moventi che si possono così riassumere: la 15enne Maria Trapani deve a giorni convolare a giuste nozze, ma la notizia pervenuta a Reggio Calabria, a Zavattieri Salvatore, suo ex-fidanzato, provocava un ritorno di fiamma tale da far piombare il focoso giovane a Domodossola allo scopo precipuo di rapire la ragazza. Tale era il fine dell'aggressione di ieri sera, ma il colpo è fallito. Due complici dello Zavattieri, i fratelli Modaffari già sono stati tratti in arresto.

Genova, 14 dicembre.

Un giovane, identificato per Leonardo Nocera, di anni 24, da Lecce, che si è qualificato ingegnere navale disoccupato, fermava ieri sera in piazza Corvetto la studentessa Marisa Leporati, di 14 anni, da Genova, della quale pare fosse innamorato, e le faceva una violenta scenata. Ad un certo momento al colmo dell'agitazione il Nocera estraeva una pistola, con la quale si dava a minacciare la poveretta. Mentre i passanti facevano ressa attorno ai due, la madre della ragazza, che si trovava a poca distanza, si precipitava a chiamare i vicini carabinieri, che intervenivano immediatamente arrestando il Nocera, il quale nel frattempo aveva rinfoderata l'arma. Egli è stato inviato nelle carceri di Marassi e denunciato.



La cerimonia della ricognizione della Porta Santa nella basilica vaticana. Rimossa la lastra di marmo, è stato estratto il cofano massoni dal Pontefice Pio XI in occasione della chiusura del precedente Giubileo avvenuto nel 1933 (Telefoto)

Le prime nevicate in Alta Italia

Trenta cm. a Cuneo - La neve cade anche sull'Appennino ligure e a Milano - Violenta tromba d'aria a Genova

La neve ha fatto la sua prima apparizione in parecchie località del Piemonte e dell'Alta Italia. A CUNEO questa mattina un cielo grigio avvolgeva la città, e un insolito venticello faceva prevedere la discesa della candida visitatrice. Verso le 9 infatti è incominciato a cadere una specie di nevischio uggioso, che in breve ha ammantato di bianco le vie e i tetti, raggiungendo l'altezza di cinque centimetri. Dopo le ore 12 al nevischio è subentrata la calata di grossi fiocchi farinosi, che hanno fatto raggiungere alla neve l'altezza di venti centimetri. Nel pomeriggio verso le 15 è ritornato ancora il nevischio, e in serata le vie della città erano coperte da un soffice tappeto alto oltre trenta centimetri, mentre un nevischio fittissimo continuava a cadere.

Nella provincia una abbondante nevicata, è segnalata nel Saluzzese, dove è incominciato a nevicare nel tardo pomeriggio. Per gli sciatori si annuncia che a Limone ci sono centimetri ottanta di neve e trenta di fresca; e a Frabosa rispettivamente 70 e 30.

Da AOSTA si segnala che dopo un freddo intenso il clima si è raddolcito e dal tardo pomeriggio nevica in tutta la Valle d'Aosta.

Ad ALESSANDRIA e nelle zone circostanti, dal pomeriggio di oggi cade fitta la neve che ha già raggiunto parecchi centimetri di altezza. La circolazione comincia a diventare difficoltosa e vari incidenti automobilistici sono segnalati per le strade insidiose. Anche a Novi Ligure dal pomeriggio di oggi imperversa un folto nevischio. Questa notte, in città la temperatura ha raggiunto 2 gradi sotto zero, in campagna sono stati registrati 4 gradi.

A NOVARA nel tardo pomeriggio si è avuta la prima nevicata e a tarda sera continuava ancora a nevicare. Mentre in città si registrano dieci centimetri di neve, nell'alto Novarese, nel Cusio, nell'Ossolano e nel Verbano si registrano anche oltre venti centimetri.

Dalle 15 di oggi nevica a VERCELLI. Stamattina il cielo era sereno; annuvolatosi verso le 8, si è mantenuto coperto e i primi fiocchi sono caduti nel pomeriggio. Alle 21.30 la neve continua a cadere e ha raggiunto una decina di centimetri d'altezza. A Biella la precipitazione è incominciata alle 19.30 e dopo un'ora si era già formato uno strato di 6-7 centimetri.

La prima neve è cominciata a cadere a MILANO nel pomeriggio di oggi dopo ventiquattro ore di freddo intenso.

Per tutta la giornata di oggi ha nevicato sugli Appennini liguri. Il freddo lungo tutta la Riviera è intenso. Nel pomeriggio di oggi a GENOVA il vento ha assunto una forma di eccezionale violenza, provocando qua e là danni, per altro di non grave entità. I pompieri hanno dovuto accorrere in parecchi punti della città per prestare la loro opera di soccorso. In porto, a Ponte Calvi, una tromba d'aria ha sollevato una imbarcazione che si trovava su una calata. Nel ricadere l'imbarcazione è rimasta fortunatamente appesa a un braccio di ferro di una gru, ciò che ha evitato una grave sciagura, in quanto sotto di essa si trovavano alcune persone.

Nuovi alleggerimenti sulle restrizioni elettriche

Milano, 14 dicembre.

Il commissario regionale per la disciplina dell'energia elettrica per l'Italia settentrionale comunica: « Il persistere del favorevole andamento delle acque fluenti consente di attenuare, sia pure sempre in via temporanea, le limitazioni sull'uso dell'energia elettrica. E' stata riunita nel pomeriggio odierno la commissione consultiva e dall'esame della situazione è emersa la possibilità, per il corrente mese di dicembre e per il prossimo gennaio, di aumentare la percentuale del prelievo consentito alle utenze portandola al 70% del consumo di riferimento e di limitare ad un giorno per settimana la sospensione del prelievo dell'energia ».

Il ministro Viscinski in visita a Berlino

I tre comandanti occidentali invitati al grande ricevimento di oggi in onore dell'ospite

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 14 dicembre.

Oggi è giunto a Berlino il ministro degli Esteri sovietico Viscinski, che si è immediatamente recato a Karlshorst, nel quartier generale della commissione di controllo sovietica, dove ha incontrato il generale Ciuikov.

Poco dopo ha fatto visita al ministro degli Esteri Dertinger. Il colloquio è durato solo venti minuti. Poichè il presidente del consiglio Grotewohl è malato, Viscinski si è intrattenuto con i tre vice-presidenti. Questa sera il ministro degli Esteri sovietico è stato ospite del Presidente della Repubblica, Pieck. Domani, in onore di Viscinski, il generale Ciuikov, nella sede della casa della cultura sovietica, dà un grande ricevimento, al quale ha invitato i tre comandanti occidentali di Berlino, generali Taylor, Bourne e Ganeval, nonchè i capi delle missioni accreditate presso il governo della repubblica orientale.

Per il passaggio della colonna delle automobili, tra le quali si trovava quella di Viscinski, attraverso le strade del settore sovietico di Berlino, erano state prese eccezionali misure di sicurezza. Non solo la colonna era preceduta e seguita da pattuglie di motociclisti armati, ma tutte le strade che sboccavano su quelle attraverso le quali sarebbe passato Viscinski, erano state sbarrate da cordoni.

Negli ambienti politici si ritiene che la visita di Viscinski cerchi di poter rimediare in qualche maniera alla grande impressione suscitata a Berlino dalla recente visita del ministro degli esteri americano.

l. m.

Riunione del Comitato centrale

Le direttive di Togliatti al partito comunista

Roma, 14 dicembre.

Nell'odierna sessione del Comitato centrale del P.C.I. l'on. Togliatti ha svolto la relazione sul primo punto all'o.d.g.: « Il partito nella lotta per la pace e per l'unità ».

Il segretario generale del P.C.I. ha iniziato affermando che « la situazione internazionale è contraddistinta da uno spostamento dei rapporti di forze a favore del campo del socialismo ».

« I comunisti — ha concluso l'on. Togliatti — sono contro il clericalismo, contro l'invadenza clericale per ragioni politiche e morali ». Però essi non possono basare la loro azione contro il monopolio della D. C. essenzialmente sull'anticlericalismo. Questo non può costituire l'asse della nostra politica. Dobbiamo impedire che possano verificarsi fratture nel popolo italiano facendo in modo che la lotta non scivoli sul terreno religioso. Allargare il fronte della pace organizzando le larghe masse del popolo, creando un grande movimento nazionale. Organizzare un grande fronte di lotta dei lavoratori per realizzare il piano della CGIL, che supera il ristretto orizzonte rivendicativo indicando la via del risanamento economico del paese: queste sono le due linee fondamentali di azione dei comunisti. E' per questo che bisogna allargare e rinsaldare l'unità della classe operaia ».

IL DELITTO DI UN SEDICENNE

Uccide il fratello con un colpo di fucile

Viterbo, 14 dicembre.

Un fratricidio è stato commesso stamane a Ronciglione. Il contadino sedicenne Silvano Fioretti ha ucciso con un colpo di fucile nella schiena il proprio fratello Elio, di venti anni. Nell'intento, poi, di nascondere il proprio delitto il Silvano ha denunciato ai carabinieri di aver rinvenuto, nei pressi della sua abitazione il fratello, esibendo una dichiarazione, scritta col sangue del disgraziato Elio, manifestante il proposito di uccidersi.

Le pronte indagini eseguite dai carabinieri portavano al fermo del giovane il quale poi, stretto dagli interrogatori, ha finito per confessare.

Una ragazza condannata a tre anni per infanticidio

Ivrea, 14 dicembre.

Tale Fasana Mafalda, da Pont Canavese, aveva tempo fa soppresso la sua creatura alla terza maternità, occultandone poi il cadavere. Per questo è comparsa oggi davanti alla Corte d'Assise di Ivrea per rispondere di omicidio aggravato e di occultamento di cadavere. Il P. G., dott. Casalegno, ritenendo inverosimile che una ragazza già madre di due figli avesse cagionato la morte del suo terzogenito per salvare l'onore, chiedeva per l'imputata la pena di 30 anni di reclusione. La Corte però ritenne la Fasana colpevole dei reati di infanticidio per cause d'onore e di occultamento di cadavere e la condannava ad anni 3 e mesi 3 di reclusione.

Scontri nelle vie di Imola tra dimostranti e la Celere

Imola, 14 dicembre.

Questa mattina, in seguito al licenziamento di un altro contingente di operai, occupati nelle fornaci Gardelli gli addetti alle macchine cessavano il lavoro, per cui il proprietario dello stabilimento disponeva che fosse tolta la corrente elettrica. Il capo operaio era impedito di eseguire l'ordine e minacciato da un certo numero di lavoratori che opponeva resistenza, per cui veniva richiesto l'intervento della forza pubblica. Nel frattempo davanti alle fornaci si immassava compatta una massa di dimostranti composta da maestranze della Cogne, adunata colà col sibilo delle sirene. Nell'interno si opponeva resistenza alla forza pubblica, resistenza animata dal capolega dei fornaciai, che incitava gli operai a non uscire, ma a farsi piuttosto arrestare.

All'esterno intanto si verificava un primo scontro fra le forze dell'ordine ed i dimostranti. Un operaio saldatore della Cogne, tale Viero Billi, veniva tratto in arresto, nonostante che un centinaio di persone cercasse di opporvisi. Poichè la situazione s'andava aggravando, venivano richiesti rinforzi a Bologna. Un'autocolonna si dirigeva immediatamente verso Imola, dove giunta al centro si trovava la via sbarrata da migliaia di dimostranti. Solo facendo uso degli sfollagente gli agenti potevano aprirsi un varco. Nel parapiglia una persona era colpita da un colpo di sfollagente ad una mano. Mentre veniva accompagnata, a bordo della vettura del commissario dirigente l'ufficio di Pubblica Sicurezza di Imola, all'ospedale, varie centinaia di persone assalivano la macchina costringendo la Celere a nuovamente intervenire.

L'ex-re Michele e la moglie si recano a Firenze

Nizza, 14 dicembre.

L'ex-re Michele di Romania, e la consorte, principessa Anna di Borbone-Parma, hanno lasciato la loro residenza di Villefranche, sulla Costa Azzurra, per recarsi a Firenze.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Valle Renato Mario
di anni 52
Commerciante

Angosciati ne danno il triste annunzio il padre Francesco, i figli: Dario, Francesco, Salvatore Pierino e Aldo, le sorelle, il nipotino Renato, le nuore, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Settimo Torinese giovedì 15 corr. alle ore 15, partendo da piazza S. Pietro in Vincoli 12. Per volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve anche da ringraziamento. Per quanti volessero accompagnare l'estinto, la salma partirà alle ore 14.30 di oggi dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano ang. corso re Umberto) per Settimo. Verrà effettuato un servizio di autopullman per l'accompagnamento.

Rag. Roberto Canuto e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito il socio sig. Salvatore Aldo.

La « Editer » di Torino e filiale di Vercelli prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro contitolare sig. Salvatore Aldo per la morte del padre.

Comm. Carlo Traglio prende viva parte al dolore dell'amico sig. Salvatore Aldo.

La Costruzione meccanica di Bruno & Carpinetti prendono viva parte al dolore dell'amico sig. Salvatore Aldo.

La famiglia della compianta

Cavallo Beatrice n. Daniele

ricorda a quanti l'ebbero cara il primo doloroso anniversario della sua dipartita. Ringrazia coloro che si uniranno in preghiere sabato 17 corr. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Barbara (via Assarotti). (32854

La famiglia del compianto

Dino Fogliato

nel triste secondo anniversario dell'immatura perdita lo ricorda a quanti lo conobbero. La messa di suffragio verrà celebrata alle 8.30 del 17 corr. nella chiesa di S. Anna, via Brione. (85295

Venerdì, 16 corrente, alle ore 8, nella chiesa dell'Istituto Internazionale Edoardo Agnelli (Mirafiori), sarà celebrata una santa messa di suffragio per i compianti benefattori

Giovanni e Clara Agnelli

La direzione e gli allievi dell'Istituto saranno grati a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. (85290

Il 5 dicembre dopo penosa malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Donvito

Il 12 dicembre, già minata dalle sofferenze della figlia, con il cuore infranto dal dolore, decedeva

Elisa Primiceri ved. Donvito
di anni 81
luminoso esempio di amore materno.

Cristianamente come vissero resero le Loro anime a Dio.

Con animo angosciato lo annunziano a funerali avvenuti in Casarano (Lecce): il fratello e figlio Francesco con la moglie Nina Scapinelli e figlia; la sorella e figlia Linda con il marito Valentino Bosso e figli; la cognata e nuora Lia Tessaro ved. Donvito e figli; gli zii e fratelli Primiceri e famiglie; i cugini e nipoti Angelelli, Baresa e famiglia; i congiunti tutti. Si dispensa dalle visite. (32832

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, Impiegati e Maestranze della Cartiera Giacomo Bosso partecipano al dolore che ha colpito il presidente gr. uff. Valentino Bosso, il consigliere d'amministrazione gr. uff. Francesco Donvito e le loro rispettive famiglie. (32883
Torino, 14 dicembre 1949.

In S. Margherita Ligure serenamente mancava domenica 11 dicembre (32873

Isabella Maffei Marocco

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: Bona, Sergio, Ilaria con le loro famiglie. I funerali hanno avuto luogo martedì 13 a Buttigliera d'Asti. Si ringraziano quanti, con scritti o di presenza, hanno preso parte al loro grande dolore.
Torino, c. Montevecchio 50.

Nel primo trigesimo anniversario della morte del compianto

Rag. Ernesto Orocchia

la mamma, la moglie i figli ed i familiari, con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. Sarà celebrata una messa, nella chiesa di S. Filippo, sabato 17 alle ore 8. Si ringraziano coloro che interverranno.

La moglie e i parenti tutti commossi per la grande manifestazione d'affetto tributata al loro caro estinto

Macdonald Ferdinando

ringraziano l'ill.mo sig. Questore, funzionari, ufficiali, colleghi, agenti ed amici e tutti i buoni che di presenza e con fiori e scritti vollero unirsi al loro grande dolore.

COMUNE DI GIAVENO

CONCORSO

a due posti Cantoniere-Interratore. Salario L. 91.440, Indennità di Legge.

Documenti di rito, scadenza 31 dicembre 1949.

Il Sindaco: DAGHERA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI armani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 692-361 (vendita anche rateale). 12747

ACQUISTO pressa idraulica minimo 300 tonnellate. Cavallo, corso Vercelli 5, Torino. [illegible]

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlingbaus, originale, vendite rateali. Siaba, via Carmagnola 14 telefono 23-234.

AFFETTATRICI, bilance automatiche? Rivolgetevi: Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). Telefono 50-377.

A lire 40.000, bilance automatiche Pastore portata kg. 10 Via Giolitti 20, telefono 43-349.

BASCULE automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 42-669.

CALDAIE termosifoni ghisa. Cornovaglia nuove, seminuove, occasione, radiatori, tubazioni vendo installo, prove collaudi, garanzie, prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Ghigo, Francesco Guala 67, Telefono 693-146.

C.G.E. Radio insuperabile. Sair, via XX Settembre 3.

COMPRANSI fusi, benzina bitume fuori uso, Trafilubi, via Frejus 6, telefono 38-172. 15301

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-176 90024

CONDUTTORI elettrici un avvolgimento. Sacel, Giolitti 16. Telefoni 43-803, 47-439.

DA privato acquisto [illegible] medio, fresatrice [illegible], Nelrotti, Elvo 8. 58855

ELETTROMOTORI, elettrosirene, monofasi e trifasi, elettromotorini per macchine da cucire. Felt, via Bertola 21. 15036

FRIGORIFERO Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso SAIR, XX Settembre 3, tel. 50-039.

FUSIONI ghisa accurate modelli clienti. Fonderie Richelta, San Maurizio 12. 15709

IL miglior regalo per Natale è una radio acquistata presso Sair. Venti Settembre 3. Rateazioni.

IRRADIO, La voce che incanta. Sair, Venti Settembre 3.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-081.

LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica, Valprato 5, tel. 21-056.

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 200, Telefono 73-444. 90345

LAMIERE magnetiche per motori, reattori, trasformatori. Felt, via Bertola 22. 15036

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-278.

LA Voce del Padrone, una marca mondiale. Sair, XX Settembre 3.

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Mumat, via Nizza 183.

MACNADINE, lo Stradivario della radio. Sair, XX Settembre 3.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antiincendio troverete pronto da Sipator, Cigna 5, telefono 71-369. 90073

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Lupario, telef. 691-930.

MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparano, vendono acquistano, Omega, Massena 13.

PANETTIERI pasticcieri biscottieri riducete costi migliorate produzione con forni Antonello. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 18009

PHONOLA, le ultime novità, presso Sair, via Venti Settembre 3.

PIALLATRICE metri 2, fresatrice Elios, bordatrice, bilanceri vendo. Artisti 27.

RADIOMARELLI il meglio in radio. Concession. Sair, XX Settembre 3.

RESIDENTE da oltre 44 anni negli Stati Uniti, riparto al 27 dicembre tratterei qualsiasi incarico, rappresentanze, importazione, esportazione. Scrivere C.D.T., corso Nizza 11, Cuneo. Torino, tel. 551-893.

SCORNICIATRICI 5 alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SMT, Torino. Giacosa 3, telefono 692-014. 13679

TELEFUNKEN, radioperfezione per tradizione. Concessionaria Sair, via Venti Settembre 3. 15809

TERMOSIFONI caldaie ghisa Cornovaglia, radiatori, tubazioni ovunque acquisto, pagando massimo. Ghigo, Francesco Guala 67. Telefono 693-146. 94553

TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smerigilo, cesoie, vende ratealmente Mumat, via Nizza 183.

TORNI paralleli, revolver, rettifica, fresatrice, limatrice, bilanceri, trapani, forno tempera. Silvio Pellico 4. 71185

TORNI Celrano rettifiche revolver Dinalo fresatrici trapani Via Donizetti 5. 15349

TRAPANI elettrici portatili Rotor qualsiasi voltaggio. Lunga garanzia, massima sicurezza, alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in solidi precisi trapani da banco. Produzioni proprie brevettate. Visitateci. Fal, Foscolo 36. Telefono 62-294. 16068

TRASFORMATORI rifasati Pellizza, ri per lampade fluorescenti a catodo freddo, lampade reattori, portatubi, accessori. Felt, via Bertola 22. 15036

TUBI aleltati ghisa diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, tel. 70-081.

TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 13073

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale.

REGISTRATORI cassa ripara eleva di capacità, trasforma, compra, vende. Grazio, Piave 3, tel. 49-921.

TAPPEZZERIE stoffa, salotti, poltrone, lavorazione tendaggi, poltronaletto. Prezzi di assoluta [illegible] renza. Via Sacchi 56. Tel. 46-451.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO da cedere le migliori panetterie di Torino, in provincia, buoni affari. Urat, via Giolitti 10.

ABBISOGNANDOVI cessione, rilievo, negozi qualunque genere, volture, rivolg. Urat, via Giolitti 10.

ACQUISTO permesso taxi Torino con o senza autovettura. Scrivere cassetta 4067 SPI Torino.

AFFITTASI negozio centralissimo annesso alloggetto, cantinato. Marucco, corso Brescia 56.

AFFITTASI negozio centralissimo alloggetto cantinato. Scrivere cassetta 8201 SPI Torino.

ALASSIO. Affarone. Cedesi motivi salute negozio calzature con laboratorio, macchinari. Ottimo reddito controllabile. Annessa abitazione. Affitto mite vincolato decennio, rinnovabile. Lire due milioni trattabili compresa merce esistente. Fabbiano, Cristoforo Colombo, Alassio. 16528

AVVIATI negozi qualsiasi genere posizioni ottime, cede Cernaia 27, Cravenzola, telef. 50-437.

AVVIATISSIMI negozi alimentari, drogherie, rivendite pane, latterie, panetterie, ogni altro genere, con alloggio, prezzi convenientissimi, troverete presso Urat, via Giolitti 10

AVVIATO ufficio commerciale cerca socio. Telefon. ore ufficio 45-459.

A 400.000 cedesi legna carbone, con alloggetto. Ascesa, Garibaldi 18.

BAR moderno centralissimo, 16.000 giornaliere cedesi 4.900.000. Ascesa, Garibaldi 18. [illegible]

BOTTIGLIERIA tellardo alloggio 3 camere cedesi 1.470.000. Gabetti, Accademia Albertina 3.

CAUZIONANDO 1.000.000, coniugi attivi cercano gerenza negozio azienda. Telefonare 50-540.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rimettiamo panetterie, pasticcerie moderne, forni elettrici, legna, c.li 2-4, Torino, provincia, rivendite pane bar, bottiglierie, commestibili, drogherie, latterie, caseificio, magazzino combustibili, orologeria, pastificio, profumerie, salumerie, tintostireria, vinicole. 15469

CEDESI autorimessa centrale avviatissima 50 macchine. Rivolgersi studio rag. Fantozzi, tel. 35-556.

CEDESI biscottificio modernissimo centrale con annesso alloggio signorile. Telef. 24-250.

CERCASI licenza sinistrata abbigliamento minuto trasferibile trattasi direttamente interessato. Ninni, San Tommaso 1, Torino.

CERCO permesso salumeria o commestibili rilevare attrezzatura. Albertina 27. Fabbr.

COLLOCHIAMO capitali 3% [illegible] sile solidamente garantiti. Cassetta 192 C. SPI, Milano.

COMMESTIBILE forte lavoro con alloggio cede Urat, via Giolitti 10.

CONFETTERIA, pasticceria cerca gerente praticissima, referenze. Scrivere cassetta 411 SPI Torino.

DISPONGO 1 milione azienda sana impiego sicuro possibilmente ramo tessuti. Pubbliman, casella 176 D. Milano. 16535

FORNACE laterizi con materiale vendesi ottime condizioni. Barberis, Sampeire (Cuneo).

LATTERIA 300 litri alloggio buona vendita burro formaggio alloggio, altre 100-200 litri cede Gabetti, Accademia Albertina 5.

LATTERIE qualunque litraggio, centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni Cavallera, Saluzzo 21

PANETTERIA pasticceria centralissima, altra periferica, forte lavoro, cedesi. Urat, Giolitti 10.

RIVENDITE pane avviate con alloggio cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 16502

SOCIETA' edile avviatissima lavori in corso 25.000.000 cerca socio con capitale 5.000.000. Studio rag. Fantozzi telef. 35-556. 71967

TABACCHERIA centrale 400.000 levata permessi generi vari alloggetto cedesi sette milioni. Gambini, Nizza 9. 20636

VENDESI segheria belle attrezzata piazza Villari. Telef. 48-857.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO Gioberti 70 alloggi 2-6 camere angolare bottiglieria commestibile liberi sblocco Pomeriggio

ACQUISTEREI tenuta pianura piemontese lombarda ettari 50-70 con casa padronale. Dettagliare a Pubbliman, casella 175 D, Milano.

A condizioni vantaggiose vendiamo Crocetta alloggi liberi, occupati due camere cucina termobagno ascensore. Domus, Garibaldi 39.

ACQUISTO casetta precollinare giardino contanti 3.000.000 zona S. Martino, Valsalice. Scrivere cassetta 4067 SPI Torino.

ACQUISTO terreno zona Crocetta interno cortile, costruendo garages. Dettagliare offerte. Tratto eventuali combinazioni. Scrivere cassetta 4166 SPI Torino.

AFFARE, stabilimento 600 mq. doppi ingressi su corsi reddito 180.000 senza locazione vendesi 8.500.000. Nelli, Garibaldi 20.

ALLOGGETTI da 2 a 6 camere disimpegni, sbloccati e bloccati, visibili 14-16. Stradella 86. Rateazioni 15370

ALLOGGETTI liberi termo bagno prezzi di costo vendo, facilitazioni pagamento. Cantiere via Monginevro 119, custode. 58592

ALLOGGETTI negozi liberi occupati vendonsi via Cumiana 34 angolo via Monginevro.

ALLOGGETTI due camere servizi negozi liberi subito vendonsi via Di Nanni 106. 16480

ALLOGGI camere grandissime, [illegible] garzini liberi sblocco vendonsi Corso Rosselli 84.

PARAGGI corso Vittorio, casa civile, 10 camere, laboratorio 11.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Bona Matteotti 20, Sanremo.

SANREMO Bordighera vendiamo ville villette 3-6-8 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bona. Matteotti 20, Sanremo. 94956

TERRENO piccoli lotti vendo Lingotto Unica. Pietro Micca 8, Bersano. 16571

VENDONSI alloggi liberi nuova costruzione termo bagno facilitazioni pagamento zona Francia. Cantiere via Sarre 7.

VIA Giotto 11, alloggi di una et due camere cucina, esentasse, comforts moderni, svendonsi 185 mila per camera, negozi a prezzi convenientissimi, liberi sblocco. Visite portineria 14.30-17, Poletti, Giolitti 4

VIA Priocca 20, ultimi alloggi et negozi, comodità moderne, esentasse, svendonsi. Visita portineria 14.30-17, Poletti, Giolitti 4.

VILLA 16 camere 8 libere subito piazza C. Colombo 10.000.000. Sada Palma, via S. Secondo 34.

VILLETTE, ville, alloggi, costruisce impresa edile Casabella qualsiasi località città, periferia, provincia. Condizioni eccezionali, lunghissima rateazione. Via G. Somis 12, Telef. 50-153. 14066

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ACQUISTO o affitto in Torino per industria silenziosa mq. 5000 circa dei quali 2000 coperti. Indicare prezzo condizioni. Scrivere cassetta 1185 SPI Torino.

CEDESI locale mq. 300 uso uffici o laboratorio luce forza termo zona S. Paolo. Telef. 33-030.

CEDO locale officina mq. 50 con cortile zona S. Paolo luce forza. Telefonare 33-030. 58863

CERCASI affitto locale industria silenziosa 250 coperti 500 scoperti. Telefono 90-405. 11305

CERCASI centro due locali chiari per laboratorio maglieria compenso adeguato. Scrivere cassetta 1102 SPI Torino. 39658

CERCASI magazzino con ufficio telefono. 100, 600 mq., zona S. Paolo, Francia. Telefonare 600-674.

NEGOZI bellissimi corso Peschiera 17 affittansi senza buonuscita.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare appartamenti grandi, piccoli, camere ammobigliate, rivolgersi: Cernaia 27. Cravenzola. Tel. 50-437.

CERCO abilissimo stampista per stampi trancia imbutitura lastra. Cosina, via Chivasso 18

FABBRI banco carpentieri specializzati qualificati assumonsi lavoro continuativo massima riservatezza. Scriv. cassetta 7273 SPI Torino.

GIOVANE 25-30enne residente Asti od Alessandria studi medi munito patente auto disposto viaggiare possibilità carriera assumerebbe importante azienda ramo automobili. Scrivere cassetta 109 M. SPI, Milano. 16629

INDUSTRIA dolciaria cerca impiegato seconda categoria capace volonteroso. Referenze. Scrivere cassetta 1141 SPI Torino.

INGEGNERE specializzato automezzi massimo 30enne pratica capacità esecutive riparazione manutenzione officina parco automezzi cercasi da Soc. importante. Referenze. Scrivere cassetta 1465 L. SIP, Genova.

LAVORO femminile facile domicilio rimunerativo. Scrivere Euro, Redi 22, Firenze. 16533

MAGLIERISTA abile 18/20 cercasi. Telefonare 46-107 Ferrero dalle 12.30 alle 14.30. 71358

PASTICCIERE, pratico panetteria buon trattamento cercasi subito. Telefonare 47-447. 58883

RINOMATO quartetto jazz concertino cercasi. Scrivere referenze Albergo Paradiso, Asiago.

STENODATTILOGRAFA italiano corrispondente francese inglese cerca azienda commerciale. Scrivere precise referenze cassetta 7242 SPI Torino. 71273

URGE bambinaia disposta aiuto casa, referenze. Tel. 83-984.

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 22, Firenze. 16539

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 60 successive

CAMERIERA giovane presenza offresi, referenze. Scrivere cassetta 4077 SPI Torino. 58468

CAPO contabile pratica ventennale praticissimo conoscenza Banche referenze prim'ordine offresi. Scrivere cassetta 1104 SPI Torino.

SALUMIERE pratica salumeria offresi anche altri generi. Scrivere cassetta 7180 SPI Torino.

CONSULENZA sindacale, tenuta libri paga anche domicilio, autorizzati. Telef. 551-610.

DIPLOMATO ragioniere congedato tienne massime referenze offresi. Scrivere cassetta 7246 SPI Torino.

DOMESTICO infermiere offresi ovunque. Rivolgersi portineria Santa via Maria Vittoria 10, Torino

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

CAGNA bionda, maltesotta, pelo lungo, smarrita 10 corr. pressi corso Lecce, mancia consegnandola. Telefonare 71-552. 71274

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABILE ufficio investigazioni garantisce ogni accertamento matrimoniale, qualsiasi informaz. segretissima, indagini qualsiasi natura. Opera tutta Italia, estero. Specializzato Istituto cav. Carvelli, Milano, via Bossini 1. 16043

ACCERTAMENTI informaz. commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, telefono 47-272, Carlo Alberto 49. 92430

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Paghiamo massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6. 16400

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, liquidansi matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, sotaletto. Rateazioni.

APPROFITTATE in questo mese di vendita straordinaria di calzature ogni tipo. Prezzi di liquidazione, causa temporanea chiusura per restauri. Via Lagrange 19.

A prezzi fabbrica paletò lana taglio perfetto, confezione accurata, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.

ARMONIUM tedesco voce organo doppia tastiera pedaliera come nuovo vendo. Telef. 62-041.

ASSORTIMENTO sedie comuni, curvate, scrivanie, librerie, tavolini. Saccheto, Bellezia 8.

ASSORTIMENTO poltronaletto, sofaletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telef. 82-675.

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica impermeabili gabardine, popeline, puro makò, doppio tessuto, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.

ATTENZIONE. Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

BAGNI lavabi scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica. Anselmo 19. Telefono 62-598.

BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti lattonieri impresari. Guerra, Bogino 17

BOILER elettrici 100 litri nuovi 50 esemplari vendonsi 26.000 cadauno. Telefonare 72-943. 57990

CAMERA pranzo stile inglese mobile cucina vendonsi subito. Telefonare 33-771. 71356

FRIGORIFERO Fiat [illegible] modello 175 litri. Prenotazioni SAIR, XX Settembre 3, telefono 50-039.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Facilitazioni pagamento. Telefono 46-160. S. Secondo 33.

GIACCHE cuoio e pellicce per uomo e signora, confezione, tintegiatura e riparazioni. BA, via Aosta, 21 telefono 20-040. 15493

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni. Ariosti, Francesco Paola 9 Telef. 41-684. 94071

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini sedie mobili ufficio. Via Garibaldi 4, telef. 41-179. 92586

LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie conveniente vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17. Telef. 22-844. 96937

LUSSUOSA pranzo Rinascimento noce, tinello, grande guardaroba, matrimoniale 900, cucina, vendesi. Rivolgersi custode via Roma 101.

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000, Vendita rateale Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 93055

MACCHINE maglieria abbisognami lunghezze varie, anche provincia. Regoli, Galvani 10. 15846

MAGLIERISTE Attenzione! 50 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed aghi Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 73. 17190

MOBILI arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso 14189

OCCASIONISSIMA camera matrimoniale completa cucina nuove vendonsi. Cecchi 45, custode.

PALETOTS abiti accuratissima confezione ottimi prezzi anche rate. Matteo Pescatore 17, sartoria Ronco

PELLICCE? Corinna Bonello via Carlo Alberto 22 offre grandioso assortimento pellicce persiano, schoum, visone, castoro, marmotta canadese, ocelot, a prezzi di vera occasione. Tipo moiré indiane, patnofix, opossum 35.000, Giacche agnelli 85.000. Renard argentes 850, azzurro 19.000, ecc. Una visita con impegna, ma convince.

PELLICCE ogni tipo: Persiano, murmel, opossum, pannofix, ocelot 35.000, lapin, agnelli 18.000, volpi 600. Parona, via Madama Cristina 133. 13803

PELLICCE grande assortimento agnelloni, talpa, volpe, lapin, pannofix a 15.000. Raderna, Ribet 8 angolo Nizza 30.

PELLICCE tutti i tipi, colli volpi stole leopardo prezzi bassissimi svendo, Guglielminotti, Pietro Giuria 8. 58646

PELLICCE marmotta pannofix orsetto svendo vera occasione. Portinaia via della Rocca 23.

PIANOFORTE Schiedmayer con autopiano mobile mogano vende privato 270.000. Telef. 79-153.

SOFALETTI, salotti, poltronaletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bercallo, corso Vercelli 94. Tel. 23-743

SOFALETTO poltronaletto, salotti, poltrone, divani, poltroncine, sedie. Si eseguiscono su ordinazione modelli speciali. Alasia, Vinzaglio 5

SVENDO pianoforte 70.000 matrimoniale moderna pialla filo motorizzata. Palmieri 37.

VENDO pellicce lampe persiano nuova ampia 85.000, altra rat visonato. Tel. 64-960 Nizza 97.

VENDONSI mobili diversi. Telefonare 58-054. 71357

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

AUGUSTA 3ª serie motore a nuovo vendesi. Marchio, via Bonafous 5.

A lire 34.000 biciclette Bianchi nuovi arrivi. Concessionario Angelo Bosco, via della Rocca 19, telefono 81-447. 56931

AUTOPULLMAN 618 adattabile anche furgone, Balilla furgone, camion 515 vende Recca, Nizza 336, telefono 690-793. 16428

AUTOSALONE, Giulio Cesare 138, Rimessa, stazione servizio, lavaggio, tutte riparazioni sollecite auto, Vespe. Per preventivi chiedere tecnico. Telef. 23-808.

AUTOSOL distribuisce uniformemente il calore nell'interno della vostra vettura, SAIR, Venti Settembre 3. Telefono 56-939.

AUTOVOX l'autoradio più perfetta 6 valvole 6 gamme d'onda, rateazioni, SAIR, XX Settembre 3, telefono 50-939.

BALILLA 4 marce, 4 porte come nuova vendo. Bava 26.

CAMIONCINO 615 Weber, gomme nuove, doppie balestre vendo. Bava 26. 56060

COPERTONI impermeabili carri autocarri banchi confeziona riparа. Venturello, via Priocca 9.

DIPENDENTE Fiat vende 500 B riscaldatore. Telefon. ore serali 95151

FIAT frigorifero nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso Sair, Venti Settembre 3, telef. 50-039.

FURGONCINO Topolino A B, Fiat 1100 A E, Citroen II B vende Riviera, S. Secondo 83.

GIUBBONI pelle assortimento, su misura, riparazioni. Sasso, Urbano Rattazzi 11.

MELANI concessionario Gilera! visita provare meravigliosa 125 lera. Corso Giulio Cesare 44.

MOBILIFICIO acquista 1100 Ardea, Topolino, cambio parte mobili. Telefonare 680-109.

MODIFICHE riparazioni varie carrozzerie prezzi miti. Marucco, corso Casale 347. 55922

MOSQUITO il più utile ed apprezzato regalo per le prossime Feste. Bisico, Brescia 44.

OFFRESI camioncino 1100 con autista conto terzi pratico spedizioni. Vassia, via Pesaro 27.

PARAFANGHI 1500, 1100, 500 prezzi miti, Marucco, corso Casale 347.

PRIVATO vende Augusta in ordine [illegible]. Telef. 51-558 ore pasti.

SCIATORI solo 20.000 lire tutto l'equipaggiamento sciistico. Melani, via Cavour 6. 15797

SCIOLLA, via Galliari 25 (Valentino) tratta vendite, compere autovetture ogni tipo, conto privati.

SICA, Commissionaria Fiat, via Nizza 14. Rivolgetevi acquisto permuta autocarri usati: 666 N, intestazione diretta ed indiretta. Ribaltabili e non, 3 Ro, furgoncini, camioncini vetture ogni marca modello troverete più favorevoli occasioni. 16668

VENDESI bellissimo furgone 1100 Fiat ottimo stato circolante. Telefonare 94-300. 58043

VENDESI 500 A 1948, 1100 seconda serie. Meritti, Princ. Acaja 43.

VENDO cambio Aprilia 1947 come nuova anche ratealmente. Telefonare 64-735 85970

VENDO SH 696 buone condizioni cambio rateazioni. Leporati, Gattinara 5. 71365

VENDO camioncino Balilla 4 marce tre marcie Berruto, via Monginevro 17. Telef. 33-655.

VERA occasione svendesi Topolino, Lambretta, Vespa, Balilla sport. Telefonare 41-518. 32881

600 C occasione vendesi. Santamaria, via Roma 15.

684 in perfetto stato vendesi. Telefonare ore ufficio 70-346.

1500 C come nuova vendesi 1.050.000. Telef. 4-151 ore ufficio.

ALLOGGI liberi nuovi moderni centrali 3 4 camere accessori vendonsi. Telefonare 63-366.

ALLOGGI signorili 3-4 camere terzo centrale e mansarde liberi sblocco ore 15-16 [illegible] 96, Telefonare 56-365. 16506

ALLOGGI liberi occupati centrali periferici vendonsi prezzi convenienti. Telef. 551-810.

ALLOGGIO libero 5° piano 4 camere 1.200.000. Borla, Vanchiglia 10.

ALLOGGIO 7 camere doppi servizi termo centrale secondo piano libero sblocco. Telef. 56-365.

ALLOGGIO 9 camere servizi centro Sanremo libero vendesi mobiliato 1.600.000. Nelli, Garibaldi 20.

A rate vendiamo Santa Rita 2 camere servizi. Cernaia 27. Cravenzola. 16567

A 80.000-120.000 per camera vendo ultimi alloggi e importanti negozi corso Belgio 34. Ottime occasioni, Pagamento rateale.

A 220.000 per camera alloggi signorili liberi sblocco e 550.000 vuoti via Praly 4, ottime occasioni.

BELLA casa civile 5 camere stalla fienile garage 7000 metri terreno attiguo stazione Moncalvo vendesi libera 1.200.000. Nelli, Garibaldi 20

CASA 34 camere grande cortile vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.

CASA centrale centralissima centocentocinquanta camere anche senza ascensori acquisto. Tel. 553-355.

CASE 30 camere vendonsi: signorile, Oltrepo, 10.000.000, sopraelevabile corso S. Maurizio 10.000.000, più centrale alloggio libero 14 milioni. Rag. Furbatto, p. Lagrange.

CASETTA nuova da vendere 2 camere cucina, con vasto giardino cintato. Capolinea tram 6, libera subito. Rivolgersi Maris, via Bardonecchia, 905.

CASETTA 3 camere, accessori, laboratorio 80 mq. 2.500.000 eventualmente affittasi. Ascesa, Garibaldi 18

CORSO Regina Margherita 75 vendita eccezionale alloggi 2, 3, 4, 5, 6 camere autorimesse, magazzini. Visite 15-18. 39641

DA privato acquisto in contanti stabile anche periferico con piccoli appartamenti e negozi. Scrivere cassetta 8218 SPI Torino.

DELLA Rocca 29, vendonsi bellissimi alloggi signorili ascensore termosifone scala marmo.

FINALMARINA importante stazione balneare vendo fabbricato ronfacente pensione, orti, comunità. Pippetto 16071

FRANCIA angolo Beaulard vendonsi ultimi alloggi veramente signorili, riscaldamento compreso.

GENOVA. Centro prospiciente mare, costruttore vende signorile ultimando palazzotto 6 appartamenti, garage, cantine, portineria, giardino. Scrivere cassetta 39 M. SPI, Genova. 16529

GEOMETRA Campra, S. Teresa 18, studio trentennale, compra vendita stabili, palazzine, alloggi.

PANORAMICI alloggi signorili tutti confort, bagni modernissimi garages, negozi liberi subito corso Regina 230, vende Geometra Borasi Telefono 86-165. 16251

PORTANUOVA vendiamo alloggi su casa angolare 3-4 camere, termo particolare, grandiosi negozi adatti qualsiasi commercio. Sansecondo 96, portineria 15-17.30 geom. Borasi telef. 86-065. 16751

PRIVATO vende alloggi signorili e negozio liberi sblocco, rateazione. Visibili 15-17, portineria. Valperga Caluso 98. 58508

AFFITTASI camera, camera cucina ricostruite possesso immediato. Riva, Garibaldi 8. 58654

AFFITTASI subito camere due grandi gabinetto ingresso uso ufficio località mercato Madama Cristina 10.000 mensili rilievo telefono 50.000. Scrivere cassetta 4919, SPI, Torino. 58971

ALLOGGIO centrale 3 camere cucina libero affittasi. Gabetti, Accademia Albertina 5.

CAMBIO alloggio 3 camere cucina con altro 2-3 camere cucina. Scrivere cassetta 4067 SPI Torino.

CERCO camera vuota offrendo buon compenso. Scrivere cassetta 1107 SPI Torino. 39661

CERCO camera cucina entrata 6 mila mensili 2 anni anticipati. Scrivere cassetta 4190 SPI Torino.

CERCO alloggio vuoto ammobiliato pagando massimo, qualunque zona. Telefonare 60-437. 16667

PAGO annualità, buona entrata per alloggio qualunque zona. Telefonare 50-560. 16667

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

RIMINI cedo pensioncina 8 camere servizi redditizia affitto mite. Cartaidentità 1270 fermo posta Rimini

SANREMO Pensione Bellaria vicino passeggiata confort trattamento primordine. Prezzi miti.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

DAL 1° dicembre inizio corsi rapidi dattilografia su Lexicon 80. Tariffe minime. Istituto Coruaido, 8 Maria Vittoria 14491

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AMMOBILIATA elegantemente tutte comodità, affitto, anche signorina stabile. Tel. 64-668.

CAMERA mobiliata centralissima ingresso libero oppure due vuote con servizi fitto mite escluso buona entrata cercasi. Tel. Benelli 553-7-9 feriali 9-14. 39604

PORTA Nuova affittasi elegante matrimoniale comodità termo bagno. Telefonare 45-750.

SIGNORINA seria cerca ammobiliata zona Crocetta. Tel. 30-764.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIMA [illegible] sarta o aiutante libere subito cerco. Telefonare 47-471. 85203

CARPENTIERI ferro fabbri saldatori abilissimi presentarsi officine Musso, corso Brunatte 56.

CERCANSI conchigliste prima categoria anche ore. Presentarsi via Exilles 63. 58881

CERCASI abilissima pellicciaiа. Telefonare parrucchiere albergo Principe di Piemonte. Torino.

CERCASI 1ª e 2ª pasticcere confettiere buona retribuzione. Specificare pretese referenze. Scrivere cassetta 1110 SPI Torino.

CERCASI fattorino 16enne. Scrivere cassetta 7218 SPI Torino.

CERCASI ragazzo 16enne. Valerio, via S. Francesco da Paola 46.

CERCASI elettrauto veramente capace. Referenze. Telef. 60-564.

CERCANSI allieve, apprendiste per scuola tappeti. Presentarsi Kiskanian, corso Generale Govone 5.

CONIUGI soli cercano donna sola 40-50 anni pratica cucina e tuttofare fissa o giornata. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino.

DISPOSITORE tessitura pratico articoli fantasia colore cercasi condizione ottime referenze. Scrivere cassetta 1178 SPI Torino.

INGEGNERE amministra stabili, consulenza tecnica, perizia, riparazioni, progetti. Telef. 551-610.

GIOVANE signora praticissima paghe occuperebbesi eventualmente commessa panetteria pasticceria. Scrivere cassetta 4916 SPI Torino.

SIGNORINA americana giovane stenodattilografa in inglese conoscenza italiano e spagnolo impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4019, SPI Torino. 58416

SIGNORINA [illegible] offresi [illegible] nante [illegible]. Telef. ore 8-10 al 45-551. 71300

STENODATTILOGRAFA, segretaria ufficio, pratica occuperebbesi seria Ditta. Scrivere cassetta 4016. SPI, Torino. 58403

[illegible] volonteroso 2ª benzina qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8185 SPI Torino. 85161

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ANTICA Casa olearia ovunque conosciuta produttrice olio d'oliva purissimo cerca agenti introdotti famiglie, istituti, spacci aziendali. Condizioni vantaggiose. Oleificio Paolo Berio, casella postale 36, Oneglia 15980

ASSUMIAMO rappresentanti introdotti vendita C. A. olio sapone saponette. Sidep, Oneglia.

CARAMELLE cioccolato ispettore produttore offresi a seria Casa, referenze primordine. Scrivere cassetta 4113 SPI Torino.

CERCO rappresentante per vendita mobili artistici a mobilieri di Torino. Scrivere cassetta 4906, SPI, Torino. 58096

FABBRICA milanese specializzata colori vernici smalti per edilizia assume agenti per Piemonte non oltre 30 anni possibilmente titoli di studio, primarie referenze. Scrivere Adver, Mengoni 4, Milano.

GIOVANE introdotto Piemonte Liguria automezzo proprio rappresenterebbe importante maglificio. Scrivere cassetta 4051 SPI Torino.

IMPORTANTE Ditta carboni cerca agenti provincie Torino, Cuneo, Aosta, Vercelli, Novara, Asti. Inutile scrivere se non introdotti e pratici ramo. Scrivere cassetta 1146 S. SIP, Genova.

INDUSTRIA dolciaria [illegible] due viaggiatori ispettori per visita clientela Italia. Stipendio provvigioni. Si preferiscono elementi praticissimi, competenti, massima serietà. Indicare referenze. Scrivere cassetta 7168 SPI Torino.

INTRODOTTI panetterie pasticcerie biscottifici residenti province Piemonte, primaria fabbrica forni affiderebbe vendita. Referenze. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino.

PFIZER [illegible] viaggiatore che già tratti articoli affini presso grossisti farmaceutici. Scrivere cassetta 7172 SPI Torino. 71134

RAPPRESENTEREI primarie Case mercerie coloniere maglierie pelletterie cartocancelleria Biella varie auto ufficio cauzione. Gabriele Deruvo, Molfetta. 16530

SPAZZOLINI da denti importante fabbrica cerca rappresentanti per il Piemonte. Indicare referenze. Scrivere cassetta 147 B. SPI, Milano.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

LAUREATA sola presenza moralità ottima, impiego statale, appartamento proprio, sposerebbesi adeguatamente 45-50enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 4061 SPI Torino.